



FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI

PIANO PLURIENNALE TRIENNIO 2021-2023

Documento Programmatico Previsionale 2022

TESTO DELIBERATO
dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 20 ottobre 2021
e
dal Consiglio Generale di indirizzo nella seduta del 29 ottobre 2021

Indice

Premessa	3
1. Lo scenario macroeconomico	4
1.1 I mercati finanziari nel primo semestre 2021	4
1.2 Prospettive globali per fine 2021 e inizio 2022	6
1.3 Lo scenario relativo all'economia italiana	7
2. Il quadro normativo	9
3. Il patrimonio della Fondazione	12
3.2.1 Portafoglio immobilizzato	15
3.2.2 Portafoglio non immobilizzato	17
3.2.3 Profilo di rischio delle gestioni patrimoniali	22
3.3 Risorse disponibili per il 2022	23
3.3.1 Premessa	23
3.3.2 Conto economico di previsione al 31.12.2021	23
3.3.3 Avanzo dell'esercizio e destinazione	25
4. Strategie generali e politiche di intervento per il 2022	26
4.1 Lo scenario a livello locale	26
4.2 Metodi e strumenti di intervento	28
4.3 Conferma dei settori rilevanti	30
5. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale	31
5.1 I fondi disponibili	31
5.1.1 Iniziative specifiche nei settori rilevanti	31
5.2 <i>Arte, attività e beni culturali</i>	<i>33</i>
5.2.1 Obiettivi	33
5.2.2 Azioni	33
Progetto Strategico "Rete dei Musei della provincia di Savona"	33
Restauri	34
Bandi tematici	35
5.2.3 Ente strumentale: Fondazione Museo della Ceramica	35
5.3 <i>Educazione, istruzione e formazione</i>	<i>36</i>
5.3.2 Obiettivi	37
5.3.3 Azioni	37
5.3.4. Fab De Mari per la Ceramica	38
5.4 <i>Volontariato, filantropia e beneficenza</i>	<i>39</i>
5.4.1 Obiettivi	39
5.4.2 Azioni	40
Progetto Strategico "Osservatorio sulle Pubbliche Assistenze"	40
5.4.3 Bandi	40
De Mari per l'abitare	41
Fondo di solidarietà	41
Fondazione Domus	41
Fondo Housing sociale	41
5.4.4 Fondo contrasto povertà educativa minorile	42
5.5 <i>Sviluppo locale</i>	<i>43</i>
5.5.1 Progetto Strategico Terre Alte	43
Progetto residenze d'artista nell'entroterra	44
Studio di sostenibilità della bretella autostradale Altare-Predosa	44
5.5.2 Progetto Strategico Campus di Savona	45
5.5.3 Guida Europrogettazione	46
5.5.4 Filiera Futura	46
5.5.5 Comunità energetiche	47
5.6 <i>Settore ammesso: attività sportiva</i>	<i>48</i>
5.6.1 Obiettivi	48
5.6.2 Azioni	48

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale rappresenta lo strumento di programmazione dell'attività della Fondazione nell'ambito economico, finanziario ed istituzionale, con particolare riferimento ai criteri per l'individuazione dei progetti da sostenere ed all'entità delle risorse da destinare agli interventi, col presupposto di conseguire una redditività adeguata, nel rispetto dell'obbligo di conservazione del patrimonio.

In base alla legislazione vigente, il Consiglio Generale di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, è chiamato a determinare le linee strategiche della Fondazione in un orizzonte temporale di medio periodo, attraverso la programmazione pluriennale, al fine di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse, la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

L'articolo 4 dello Statuto prevede che l'attività della Fondazione sia impostata su una programmazione triennale. Da ultimo, infatti, in data 28 ottobre 2020, il Consiglio Generale di Indirizzo ha approvato il documento di programmazione triennale 2021-2023, che contiene le linee strategiche di intervento della Fondazione in tale arco temporale.

Il presente Documento Programmatico 2022 espone le linee operative che la Fondazione intende seguire nel corso dell'esercizio, tenuto conto delle indicazioni già espresse nella più ampia programmazione triennale.

Come si leggerà nelle prossime pagine si prefigura inoltre un sostanziale **incremento delle risorse destinate all'attività istituzionale**. Il buon andamento dei conti nell'anno in corso rende possibile questa opportunità per il prossimo anno, riuscendo anche a incrementare gli accantonamenti e le riserve per il futuro.

Su queste basi il Documento si ispira ad una sostanziale continuità rispetto agli anni precedenti, introducendo al tempo stesso **proposte innovative** finalizzate ad allineare le risposte che la Fondazione può dare ai bisogni del territorio di riferimento, così come a favorire che le molte capacità presenti possano essere messe a disposizione delle comunità per contribuire, congiuntamente, a dare soluzioni e a proporre traguardi sempre nuovi.

Viene quindi **rafforzato il ruolo dei progetti autonomi della Fondazione**, da sviluppare nei settori che vengono individuati nel Documento. Così come si rende opportuno concentrare l'allocazione delle risorse al fine di incrementare l'incisività degli interventi nel medio-lungo periodo. Proprio in questo senso la Fondazione intende orientare la sua attività verso tutte quelle iniziative che concorrano a suscitare comportamenti collettivi, attraverso le quali imparare a condividere e ad avere cura dei beni comuni.

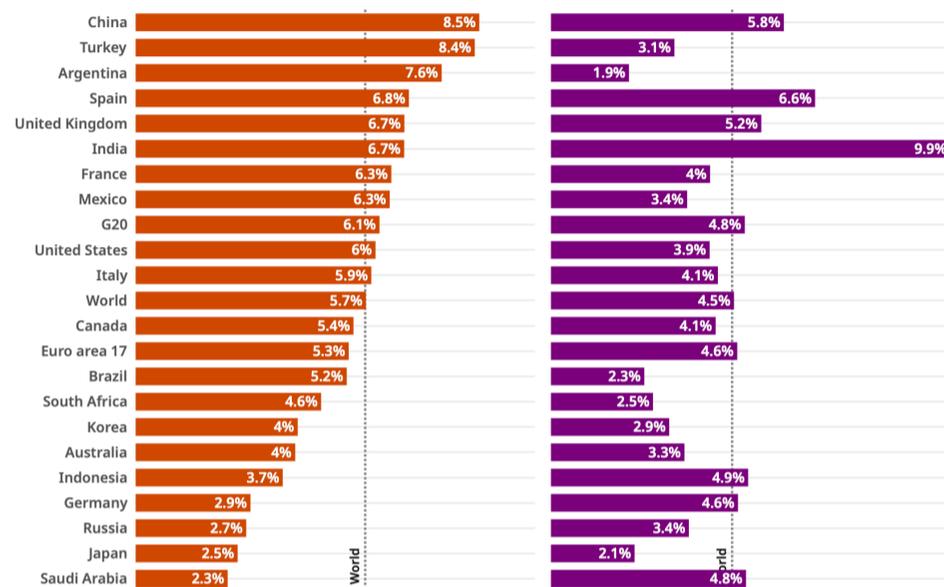
Anche al fine di sostenere questo imponente impegno economico e progettuale la Fondazione perseguirà, dal punto di vista metodologico, il rafforzamento dei rapporti con i soggetti istituzionali del territorio savonese, le Fondazioni bancarie dei territori limitrofi e con gli altri interlocutori utili alla creazione di valori addizionali, sia in termini economici che professionali e culturali.

1. Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2021 la messa a punto di vaccini efficaci contro il Covid 19 e l'avvio delle campagne vaccinali su vasta scala nei principali paesi sviluppati hanno consentito di ridurre in maniera sostanziale le restrizioni all'attività economica e alla circolazione di persone e merci. Inoltre, le banche centrali e i governi hanno mantenuto e rafforzato le manovre espansive sia di politica monetaria sia di politica fiscale annunciate ed iniziate nel 2020 a seguito della pandemia.

Real GDP growth projections for 2021 and 2022

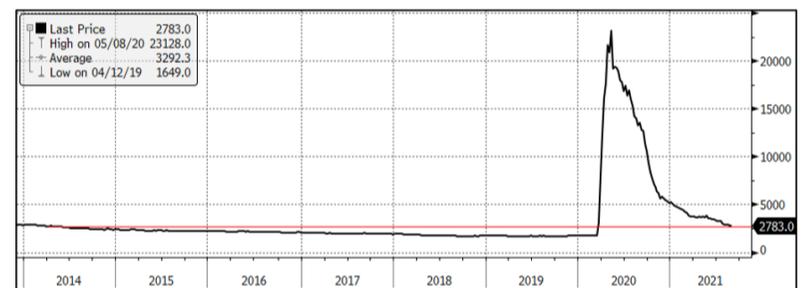
%, year-on-year



Le stime di variazione del PIL reale sono state riviste al rialzo, e mostrano un ritorno a valori pari o superiori a quelli pre-pandemia tra il 2021 e il 2022.

Un indicatore considerato tra i più significativi per descrivere lo stato di salute dell'economia occidentale è quello che riguarda il numero di richiedenti di indennità di disoccupazione negli Stati Uniti: come si vede chiaramente dal grafico sottostante il numero dei disoccupati richiedenti il sussidio negli USA è tornato a livelli della primavera 2014.

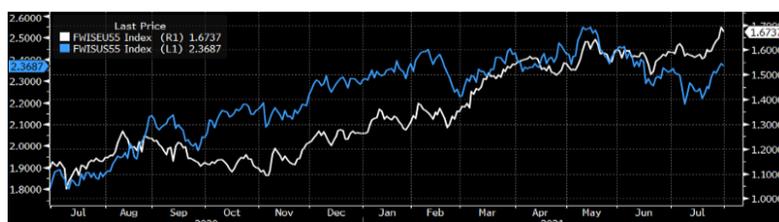
Nonostante la ripresa in corso, le autorità mantengono politiche monetarie molto espansive: la dimensione del bilancio della FED è sostanzialmente raddoppiata da inizio pandemia.



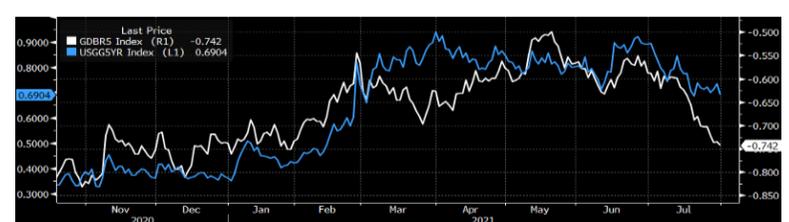
Le politiche monetarie espansive unite alla ripresa, e l'effetto-base rispetto al periodo dei lockdown, hanno determinato un rialzo dell'inflazione nelle principali aree economiche.

1.1 I mercati finanziari nel primo semestre 2021

Le misure di stima dell'inflazione attesa indicano una riduzione dei valori dell'inflazione dopo gli aumenti degli ultimi mesi una volta esaurito l'effetto base (confronto con primavera/estate 2020).



Inflazione implicita di medio termine sui mercati swap Euro (linea bianca) e USA (linea blu)



Tassi di interesse in euro (linea bianca) e USA (linea blu) a 5 anni

L'aumento dell'inflazione ha determinato un aumento dei tassi di interesse, che è stato parzialmente riassorbito negli ultimi 2 mesi in Eurozona.

I mercati obbligazionari hanno quindi offerto un rendimento negativo nel corso del 2021, dopo molti anni di risultati positivi. L'indice dei titoli di Stato (non indicizzati all'inflazione) dell'Eurozona ha offerto un rendimento negativo di -2,2%.



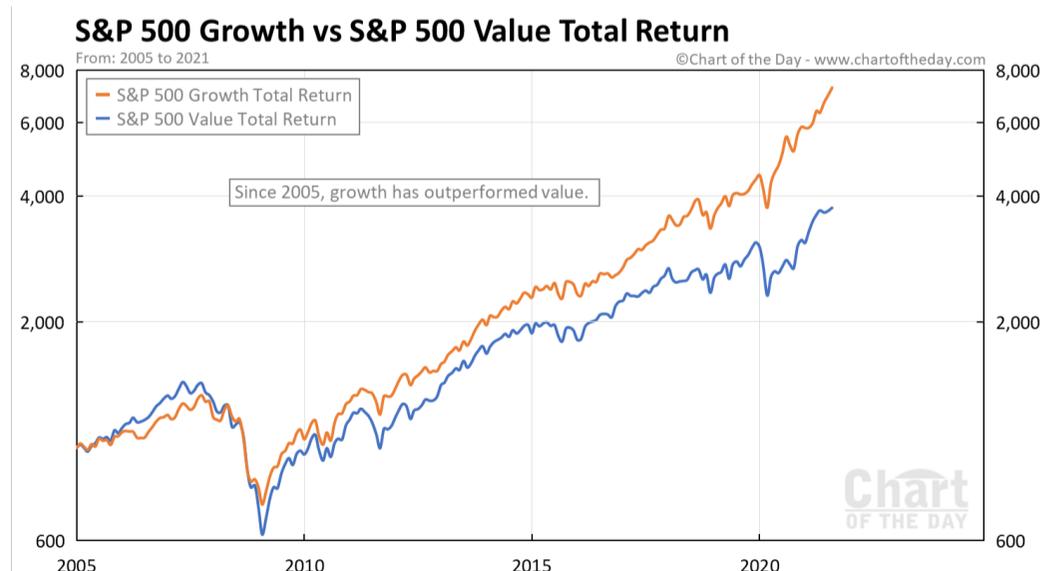
Indice dei titoli di Stato in Euro nel 2021



Indice azionario paesi sviluppati (linea nera), azionario paesi emergenti (rossa), commodities (arancio), obbligazionario globale high yield (verde), obbligazionario globale investment grade (fucsia), obbligazionario TdS italiani (blu)

Eccezion fatta per le *commodities*, che scontano il “rimbalzo” dai minimi della pandemia (a marzo 2020 il prezzo del petrolio raggiunse valori negativi), la performance maggiore è stata ottenuta dai mercati azionari dei paesi sviluppati (+19,2% senza tener conto di effetti di cambio). Il mercato azionario dei paesi emergenti è invece stato colpito dalle vendite originate dal mercato cinese, in seguito all'aumento delle misure repressive del regime comunista che hanno colpito diversi settori (*hi-tech*, finanziario, *online education*, *gaming*, ...) ed ai timori per le conseguenze più sistemiche della crisi del mercato immobiliare.

Sul mercato azionario sviluppato, i titoli azionari “value” (legati ai settori tradizionali) rimangono complessivamente in ritardo rispetto ai titoli growth (prevalentemente del settore tecnologico): il parziale recupero che si era osservato a inizio anno è stato cancellato negli ultimi 3 mesi.



1.2 Prospettive globali per fine 2021 e inizio 2022

La principale variabile che condiziona il quadro economico e quello finanziario rimane l'epidemia, che è tuttora in corso.

Le altre variabili significative sono di tipo economico:

- Governi e banche centrali stanno cercando di definire la strategia di uscita dalla politica ultra-espansiva degli ultimi 18 mesi. La progressiva eliminazione dei sostegni fiscali e monetari potrebbe determinare picchi di volatilità (come avvenne in occasione del c.d. tapering nel 2013).
- L'evoluzione dell'inflazione nei prossimi mesi in Usa ed in Europa, ma soprattutto la crescente incertezza rispetto a tale evoluzione, potrebbe causare una ripresa dei tassi di interesse, con effetti negativi sia sui mercati azionari sia sui mercati obbligazionari.
- Il ritorno a livelli storicamente molto elevati di leva finanziaria per famiglie, imprese e Stati sovrani potrebbe rappresentare l'innescò di una nuova crisi finanziaria nel caso di una ripresa dei tassi di interesse reali e di un rallentamento dell'attività economica.
- La combinazione di questi ultimi effetti potrebbe determinare un quadro di stagflazione (inflazione in presenza di crescita depressa) con effetti negativi sui mercati finanziari.

e di tipo politico:

- Nel mese di settembre 2021 si sono tenute in Germania le elezioni politiche: al momento sono in corso i negoziati tra i partiti per la realizzazione di una nuova coalizione; pertanto, i tempi per la formazione del nuovo governo non appaiono brevi. L'equilibrio politico in Germania sarà fondamentale per la definizione del futuro processo di integrazione fiscale europea.
- Il giorno 8 ottobre 2021 è stata sottoscritta in sede OECD da 136 Paesi una importante riforma del sistema fiscale internazionale che garantirà che le imprese multinazionali (MNE) saranno soggette a un'aliquota minima del 15% a partire dal 2023, ma si prevede che nel corso del 2022 verrà firmata già una prima convenzione.
- Nel febbraio 2022 si terrà l'elezione presidenziale in Italia, appare tuttora incerto il futuro del governo Draghi in Italia, che attualmente garantisce l'afflusso dei fondi del Recovery Plan europeo.
- Nel 2022 si terranno le elezioni presidenziali francesi, che contribuiranno a definire il cammino di integrazione europeo.
- A novembre 2022 si terranno le elezioni di mid-term negli USA, da cui dipende l'agibilità politica delle misure decise dal presidente Biden. Attualmente la maggioranza del Partito Democratico alla Camera è molto risicata, il Senato è equamente distribuito, e tradizionalmente le elezioni di mid-term sono a favore del partito che non occupa la Casa Bianca.
- Continua il peggioramento delle relazioni Cina – USA: alcuni sviluppi negli ultimi mesi stanno riducendo l'investibilità del mercato finanziario cinese per gli investitori internazionali.
- Il regime cinese ha sostanzialmente assimilato Hong Kong alla Cina continentale, nonostante gli impegni assunti, e ha limitato in maniera sostanziale l'esercizio delle libertà civili e della rule of law nell'isola, che è il principale centro finanziario cinese.

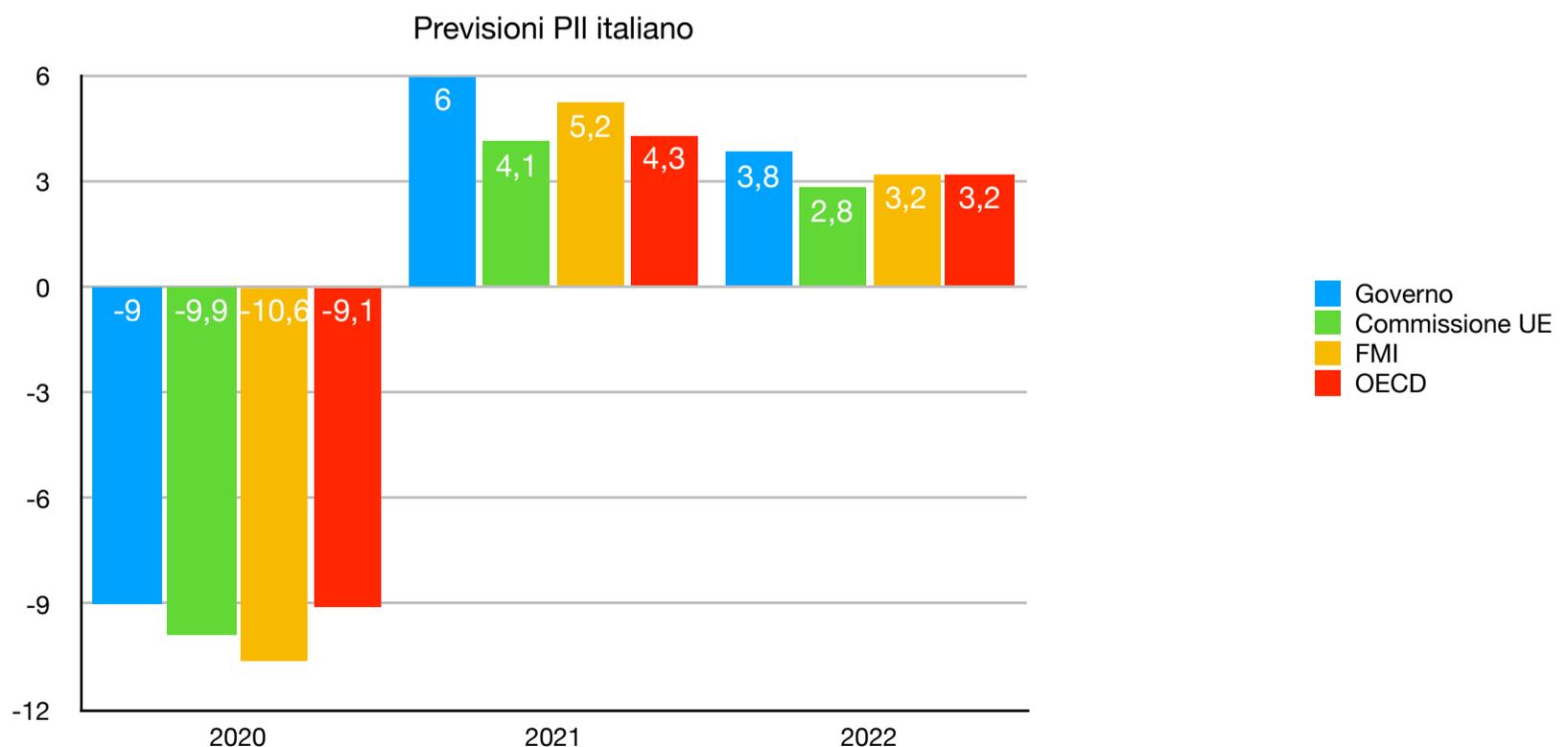
- Le misure di repressione messe in atto contro un crescente numero di settori industriali stanno progressivamente isolando il mercato dei capitali cinese da quello del resto del mondo.
- Il governo cinese mostra atteggiamenti aggressivi nei confronti di Taiwan, in cui si concentra una parte importante della produzione di microchip per tutto il mondo.
- Il crescente utilizzo di strumenti passivi (ETF) sui mercati emergenti rende più veloce l'effetto contagio tra diversi mercati emergenti quando si verificano disinvestimenti sostanziali.

All'esplosione della pandemia è corrisposto un pronto sostegno delle politiche monetarie e, novità rilevante per l'area Euro, delle politiche fiscali. Nel caso di una graduale risoluzione della pandemia, i mercati finanziari potrebbero soffrire con minore incertezza (rispetto alle esperienze passate) annunci di normalizzazione degli stimoli di politica economica, confortati dalla attitudine "interventista" delle autorità monetarie e fiscali sia in USA che in Europa in caso di nuovi segnali di debolezza dei mercati.

1.3 Lo scenario relativo all'economia italiana

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) del 2021 "prospetta uno scenario di crescita dell'economia italiana e di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico. L'intonazione della politica di bilancio rimane espansiva nei prossimi due anni e poi diventa gradualmente più concentrata sulla riduzione del rapporto debito/PIL".

Le nuove previsioni macroeconomiche del Governo per i prossimi tre anni, pur riconoscendo alcuni rischi collegati all'evoluzione della pandemia da Covid-19 e della domanda mondiale e ai forti aumenti dei prezzi dell'energia registrati negli ultimi mesi, tendono a sottolineare il miglioramento dei principali indicatori di crescita e indebitamento rispetto alle stime contenute nel DEF e definiscono il perimetro di finanza pubblica all'interno del quale si iscriveranno le misure della prossima Legge di Bilancio. Il livello di PIL più elevato (atteso a un +6% per l'anno in corso) e il minor indebitamento netto (previsto al 9,4% del PIL) consentono una flessione del rapporto tra debito pubblico e prodotto (dal 155,6% nel 2020 al 153,5% nel 2021), che invece era stimato in aumento nel DEF di aprile.

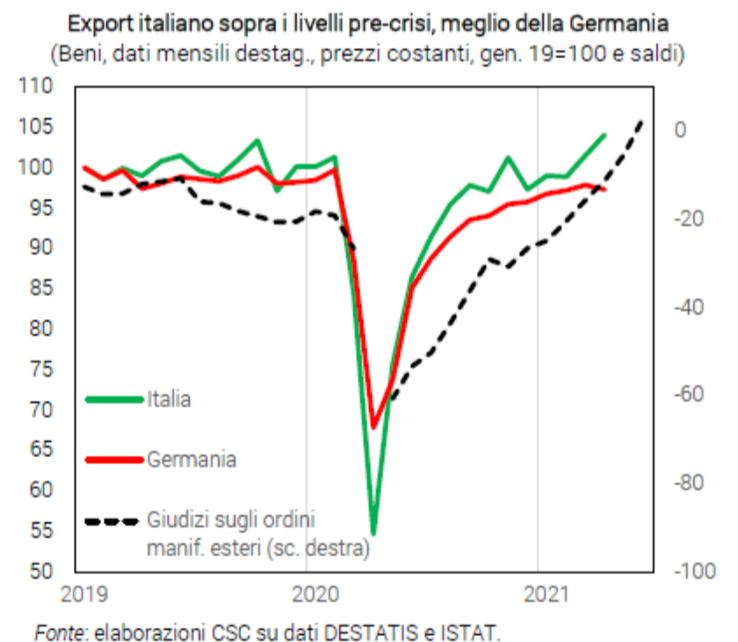


Per il 2022 la NADEF fissa un obiettivo di deficit pari al 5,6% del PIL, che si confronta con un saldo tendenziale pari al 4,4. Da questo punto di vista, il Governo ipotizza che prosegua la progressiva riduzione alle restrizioni delle attività economiche e sociali legate al Covid-19 e pertanto l'intonazione della politica di bilancio resterà espansiva. Ci saranno interventi rilevanti in materia di politica economica e sociale con particolare riferimento al sistema sanitario, al Fondo di Garanzia per le PMI, all'efficientamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi. Si interverrà sugli ammortizzatori sociali e sull'alleggerimento del carico fiscale. L'assegno unico universale per i figli verrà messo a regime. L'auspicio del Governo risulta quindi essere legato alla previsione di espansione dell'economia italiana che sarà sostenuta, oltre che dallo stimolo di bilancio, anche da favorevoli condizioni monetarie e finanziarie, dal ritrovato ottimismo delle imprese e dei consumatori e in particolare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta un'occasione inedita e -ci si augura- di grande impatto economico, sociale ed ambientale.

Alcuni indicatori, tuttavia, rilevano anche diverse tendenze meno rosee rispetto alle aspettative: al 6 ottobre 2021 il rialzo del PIL è arrivato a +2.7 (ben più basso di altri paesi UE come ad es. Irlanda (+6,3) o Portogallo (+4,5), mentre la disoccupazione, sebbene in discesa, segna comunque un 9,3, sempre ben al di sopra della media UE (fonte dei dati Borsa Italiana). Più positivo il quadro generale relativo al mercato del lavoro italiano: il temuto mese di luglio 2021, primo mese dopo lo sblocco dei licenziamenti nella maggior parte dei settori industriali, l'occupazione totale misurata dall'ISTAT è diminuita di 23mila unità. Il calo non ha intaccato l'ampio recupero registrato da inizio anno (+550mila unità da gennaio a luglio, ma ancora -329mila da gennaio 2020) ed è completamente ascrivibile alla componente autonoma (-47mila unità), mentre i dipendenti sono cresciuti di 24mila unità.

I consumi privati, come atteso, sono ripartiti nel 2° trimestre (+12 miliardi, pari a +5,0%), trascinati dalla spesa in servizi (viaggi e spese fuori casa). Le attese per il 3° trimestre sono di ulteriore risalita: resta da spendere circa metà dell'extra-risparmio accumulato dalle famiglie durante il lockdown, che in primavera il Centro Studi Confindustria aveva stimato in 26 miliardi. In agosto, gli ordini interni dei produttori di beni di consumo sono quasi tornati ai valori pre-crisi e la fiducia delle famiglie ha tenuto. Gli investimenti, intanto, continuano la dinamica robusta, dopo un +2,4% in primavera che li ha portati molto oltre i valori pre-crisi, con ordini su un trend di aumento.

L'industria, principale motore finora, sta gradualmente passando il testimone ai servizi nel trainare la crescita. Gli indici PMI mostrano una frenata nell'industria negli ultimi tre mesi (60,9 in agosto da 62,3 a maggio) e una accelerazione nei servizi (58,0 da 53,1). Ciò avviene, in parte, perché inizia a pesare anche in Italia la scarsità di alcuni input produttivi, che già preoccupava da alcuni mesi. La produzione industriale è cresciuta nel 2° trimestre un po' meno del 1° (+1,2% vs +1,5%) e il 3° trimestre è partito a ritmo minore: in luglio si è avuto un +0,8% e la variazione acquisita per il trimestre è +0,9%; in agosto poi le attese su produzione e ordini sono calate. E in parte, perché non si sono avuti altri blocchi per i servizi: nel turismo la ripresa estiva c'è stata, anche se siamo ancora molto sotto i valori pre-Covid e la fiducia delle imprese di servizi ha perso pochissimo in agosto. La risalita del settore dovrebbe proseguire nel 3° trimestre, dati i giudizi sugli affari in aumento, ma con qualche ombra per il 4° trimestre, visto il marcato calo in agosto delle attese sugli ordini (Fonte Ufficio Studi Confindustria). L'inflazione, infine, appare in rialzo anche in Italia (+2.1% annuo al 31 agosto), ma la maggior quota relativa a questo aumento dipende dal comparto energetico e in particolare dal rialzo notevole, pari a sfiorare il 20% del petrolio.



2. Il quadro normativo

Anche questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato in gran parte dai numerosi interventi legislativi, disposti dalle Autorità governative centrali e locali, volti, da un lato, a contrastare il diffondersi dell'epidemia da COVID-19 e, dall'altro, a dare sostegno alla ripresa delle attività economiche, produttive e sociali, che hanno subito un significativo rallentamento durante il periodo di isolamento.

A tal riguardo, si rammentano, qui di seguito, gli interventi legislativi più significativi intervenuti dall'inizio dell'anno, dando spazio unicamente, per comodità di trattazione, ai decreti-legge convertiti nel corso di questa prima parte d'anno.

Si tratta, in particolare, dei seguenti provvedimenti:

D.L. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito nella legge 26 febbraio 2021, n. 21;

D.L. 14 gennaio 2021, n. 2, convertito nella legge 12 marzo 2021, n. 29;

D.L. 13 marzo 2021, n. 30, convertito nella legge 6 maggio 2021, n. 61;

D.L. 13 marzo 2021, n. 31, convertito nella legge 15 aprile 2021, n. 50;

D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito nella legge 21 maggio 2021, n. 69;

D.L. 1° aprile 2021, n. 44, convertito nella legge 28 maggio 2021, n. 76;

D.L. 22 aprile 2021, n. 52, convertito nella legge 17 giugno 2021, n. 87;

D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella legge 23 luglio 2021, n. 106;

D.L. 23 luglio 2021, n. 105, convertito nella legge 16 settembre 2021, n. 126.

Tra tali provvedimenti, diretti principalmente, come detto, a contrastare il diffondersi dell'epidemia e a dare sostegno alle attività produttive, giova rammentare quanto disposto dall'art. 3, comma 6, del D.L. n. 183/2020, convertito nella legge n. 21/2021, in tema di proroga di termini relativi ad alcuni adempimenti.

In particolare, la citata norma ha disposto che:

- il bilancio al 31 dicembre 2020 può essere approvato entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio;
- le procedure semplificate di svolgimento delle riunioni degli organi sono estese al 31 luglio 2021, termine quest'ultimo ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021 dal D.L. n. 105/2021.
- Come si ricorderà, le suddette previsioni spiegano efficacia anche nei confronti delle nostre fondazioni, in virtù di quanto stabilito dall'art. 106, comma 8-bis, del D.L. n. 18/2020, convertito nella legge n. 27/2020, con la conseguenza che, oltre alla citata proroga del termine per l'approvazione del bilancio 2020, nei confronti dei nostri enti proseguiranno ad applicarsi, anche se non espressamente oggetto di regolamentazione statutaria, le previsioni in tema di:
 - espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza;
 - intervento in assemblea mediante mezzi di telecomunicazione;
 - svolgimento delle assemblee mediante esclusivo ricorso a mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto.

Sempre tra i provvedimenti di legge sopra richiamati, si ritiene meritevole di attenzione la riproposizione delle agevolazioni relative alla sanificazione degli ambienti di lavoro, disposta dal D.L. n. 73/2021.

Con l'articolo 32 del citato decreto viene infatti riconosciuto un credito d'imposta in misura pari al 30% delle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio e agosto 2021 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, incluse le spese per la somministrazione dei tamponi per Covid-19.

Il credito d'imposta spetta nella misura massima di 60.000 euro nel limite dei fondi stanziati (200 milioni di euro).

Il credito d'imposta potrà essere utilizzato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di sostenimento della spesa, ovvero in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

Le numerose disposizioni contenute nei provvedimenti legislativi sopra brevemente accennati hanno ovviamente determinato ricadute anche sull'attività della Fondazione.

Ed invero - a parte quanto si dirà in merito all'attività istituzionale a supporto del nostro territorio di riferimento colpito dall'emergenza sanitaria - la gestione ordinaria del nostro Ente è stata fortemente condizionata dai provvedimenti di legge sopra citati, anche per ciò che concerne la sicurezza sul posto di lavoro.

Per quanto concerne i provvedimenti dettati dalla emergenza da Covid-19, la Fondazione ha proseguito nella rigorosa osservanza delle norme che via via si sono susseguite per contenere la diffusione del virus. In particolare, la Fondazione ha stabilito il divieto di accesso al pubblico presso la propria sede, limitando così le possibilità di entrare presso i locali di Corso Italia 5/9 ai soli aventi appuntamento, preventivamente informati circa le disposizioni nazionali che prevedevano la preventiva misurazione della temperatura corporea e l'attuazione di tutte le misure di prevenzione primaria.

La Fondazione ha altresì provveduto ad effettuare una incisiva ed efficace attività di informazione e formazione dei propri dipendenti, attraverso la diffusione del complesso delle misure adottate a cui tutti devono attenersi scrupolosamente. Tali informazioni hanno riguardato: l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio in presenza di febbre o di altri sintomi, la consapevolezza di non poter accedere ai locali laddove sussistano condizioni di pericolo, l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e della Direzione rispetto l'accesso alla sede. La Fondazione ha inoltre predisposto apposita modulistica e cartellonistica, ha provveduto alla pulizia e sanificazione della sede e ha verificato scrupolosamente che venissero rispettate le misure di distanziamento e di mantenimento dei dispositivi di sicurezza durante le riunioni. Le dimensioni e la disposizione degli uffici della sede della Fondazione, hanno garantito che il personale dipendente potesse permanere singolarmente nei locali, arieggiandoli frequentemente e lavandosi spesso le mani. L'utilizzo della mascherina è obbligatorio in tutti gli spazi comuni e la Fondazione ha provveduto ad acquistare e fornire a tutte/i le/i dipendenti e collaboratrici/ori mascherine chirurgiche monouso. In ogni locale è stato collocato almeno un flacone di gel alcolico disinfettante. È stato utilizzato il lavoro agile come modalità organizzativa che ha permesso di contenere il contagio senza pregiudicare le attività soprattutto da parte dei lavoratori provenienti da località lontane da Savona. Tutte le riunioni degli Organi sono state organizzate in modalità mista (presenza e remoto) per consentire la massima partecipazione in totale sicurezza.

Tralasciando le normative connesse, direttamente o indirettamente, al contenimento della pandemia da Covid-19, rammentiamo le ulteriori novità legislative intervenute in questo primo scorcio del 2021.

Per quanto riguarda la legge di bilancio per il 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178), assume assoluto rilievo quanto disposto dall'art. 1, commi da 44 a 47, in tema di tassazione dei dividendi.

Come si ricorderà, il regime di tassazione dei dividendi riservato agli enti non commerciali è disciplinato dall'art. 4, comma 1, lett. q), del D. Lgs. n. 344 del 2003. Tale norma prevedeva inizialmente il concorso dei dividendi al reddito imponibile dei suddetti enti nella misura del 5%. Successivamente, l'art. 1, comma 655, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità per il 2015) innalzò tale base imponibile al 77,74%, e, da ultimo, il D.M. 26 maggio 2017 aveva definitivamente fissato al 100% la partecipazione dei dividendi alla base imponibile IRES.

Il continuo inasprimento della tassazione sui dividendi ha profondamente inciso sulla capacità erogativa delle Fondazioni che, come noto, nel rispetto dei vincoli imposti dall'ordinamento di settore, annoverano tra i propri investimenti una considerevole quota di partecipazioni azionarie.

Anche all'esito delle numerose istanze rivolte nel corso di questi ultimi anni alle Autorità di Governo, si è finalmente pervenuti ad una, seppur parziale, riduzione dell'incidenza della suddetta tassazione e, come sopra accennato, l'art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178/2020 ha previsto, a decorrere dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, che gli utili percepiti dagli enti non commerciali di cui lettera c), comma 1, dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50 per cento. Sono esclusi gli utili provenienti da partecipazioni in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'articolo 47-bis, comma 1, del T.U.I.R.

Va rilevato al riguardo che il citato art. 1, comma 47, della legge in commento prevede espressamente tra i beneficiari della nuova disposizione le Fondazioni bancarie. Le stesse, precisa la norma, dovranno destinare l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui sopra al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo vincolato all'attività istituzionale.

Da ultimo, sempre la stessa legge di bilancio per il 2021 ha inoltre previsto (art. 1, commi 631 e seguenti) l'allineamento del trattamento fiscale dei dividendi e delle plusvalenze conseguiti da OICR di diritto estero, istituiti in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che consentono un adeguato scambio di informazioni, a quello dei dividendi e delle plusvalenze realizzati da OICR istituiti in Italia, estendendo le esenzioni già previste per i dividendi e le plusvalenze realizzate dagli OICR (diversi da quelli immobiliari e da quelli con sede in Lussemburgo) istituiti in Italia.

Infine, la stessa legge n. 178/2020 (art. 1, commi 1122 e seguenti) ha disposto la proroga delle disposizioni contenute negli artt. 5 e 7 della legge n. 448/2001, relativamente alla rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni non quotate e dei terreni.

3. Il patrimonio della Fondazione

Il patrimonio della Fondazione viene gestito secondo i principi di trasparenza, diversificazione e prudenza. L'obiettivo è infatti quello di conservare e accrescere il valore sia nel breve sia nel lungo periodo per garantire al territorio una capacità di sostegno adeguata.

Nel corso del 2021 non sono state effettuate modifiche alla allocazione strategica del portafoglio, aggiornata ed ottimizzata nel 2020 sulla base degli obiettivi di rendimento, eticità e dei vincoli di rischio della Fondazione.

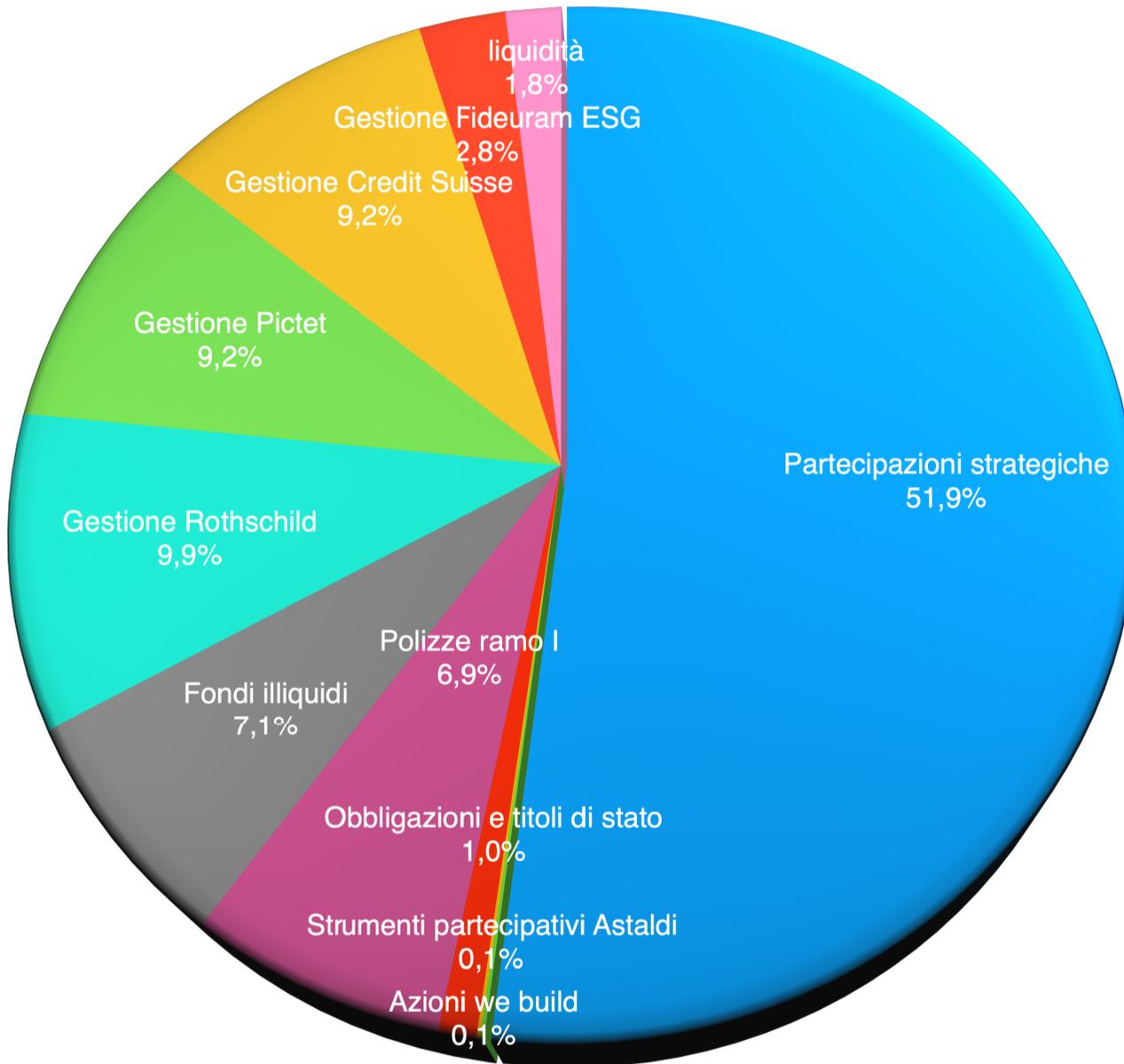
Al 31 agosto 2021 il valore complessivo del patrimonio della Fondazione valutato a prezzi di mercato era pari a **121,0 milioni di euro**¹.

Forme di impiego	Peso % (mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
Portafoglio immobilizzato				
Partecipazioni strategiche	24,5%	29.629.263	29.627.381	1.882
Strumenti partecipativi Astaldi	0,1%	115.255	115.255	-
Azioni Webuild	0,0%	38.097	29.819	8.277
Obbligazioni e Titoli di Stato	1,5%	1.865.053	1.869.501	-4.447
Polizze Ramo I	10,8%	13.099.386	13.099.386	-
Fondi su attivi illiquidi e immobili	11,2%	13.525.325	13.252.057	273.268
Totale portafoglio immobilizzato	48,2%	58.272.379	57.993.400	278.980
Portafoglio non immobilizzato				
Gestione patrimoniale Rothschild	15,6%	18.903.395	18.903.395	-
Gestione patrimoniale Pictet	14,4%	17.429.107	17.429.107	-
Gestione patrimoniale Credit Suisse	14,5%	17.593.292	17.593.292	-
Gestione patrimoniale Fideuram ESG	4,4%	5.294.337	5.294.337	-
Totale portafoglio non immobilizzato	49,0%	59.220.130	59.220.130	-
Liquidità	2,9%	3.457.557	3.457.557	-
Totale portafoglio al 31/08/2020	100,0%	120.950.067	120.671.087	278.980

¹ Obbligazioni valutate a corso secco, partecipazione in CDP a valore contabile.
Valore partecipazione a patrimonio netto: Eur 70.118.006

Allocazione patrimonio al 31/8/2021

(valori di mercato, partecipazione in CDP valutata a patrimonio netto)



- | | | | |
|--|--|---|---|
| ● Partecipazioni strategiche | ● Azioni we build | ● Strumenti partecipativi Astaldi | ● Obbligazioni e titoli di stato |
| ● Polizze ramo I | ● Fondi illiquidi | ● Gestione Rothschild | ● Gestione Pictet |
| ● Gestione Credit Suisse | ● Gestione Fideuram ESG | ● liquidità | |

Escludendo il valore delle partecipazioni strategiche, il patrimonio a valori di mercato risulta pari a **91,3 milioni di Euro**, allocato come segue:

Forme di impiego	Peso % (mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
Portafoglio immobilizzato				
Strumenti partecipativi Astaldi	0,1%	115.255	115.255	-
Azioni Webuild	0,0%	38.097	29.819	8.277
Obbligazioni e Titoli di Stato	2,0%	1.865.053	1.869.501	-4.447
Polizze Ramo I	14,3%	13.099.386	13.099.386	-
Fondi su attivi illiquidi e immobili	14,8%	13.525.325	13.252.057	273.268
Totale portafoglio immobilizzato	31,4%	28.643.116	28.366.019	277.098
Portafoglio non immobilizzato				
Gestione patrimoniale Rothschild	20,7%	18.903.395	18.903.395	-
Gestione patrimoniale Pictet	19,1%	17.429.107	17.429.107	-
Gestione patrimoniale Credit Suisse	19,3%	17.593.292	17.593.292	-
Gestione patrimoniale Fideuram ESG	5,8%	5.294.337	5.294.337	-
Totale portafoglio non immobilizzato	64,8%	59.220.130	59.220.130	-
Liquidità	3,8%	3.457.557	3.457.557	-
Totale portafoglio al 31/08/2021	100,0%	91.320.804	91.043.706	277.098

Il patrimonio della Fondazione, ad esclusione delle partecipazioni strategiche, ha ottenuto un rendimento nei primi otto mesi dell'anno pari a +4,7%, a fronte di una inflazione pari a +1,9%, come riportato nella seguente tabella.

Rendimenti dal 31/12/2020	Rendimento Patrimonio	Inflazione
Totale patrimonio (escluse le partecipazioni)	4,7%	1,9%
di cui Polizze Axa	1,6%	1,9%
di cui strumenti Spafid	3,7%	1,9%

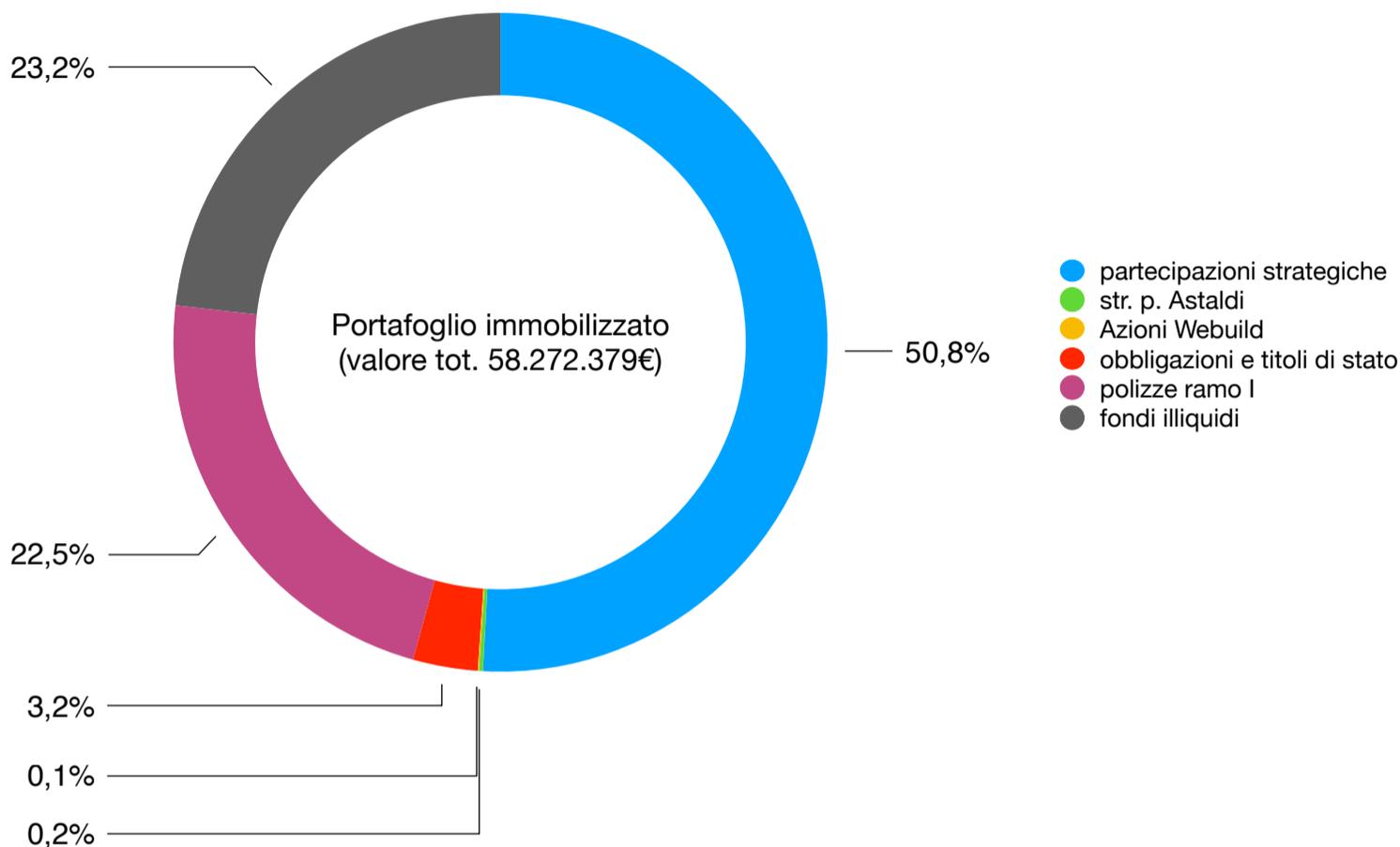
Il rendimento reale del patrimonio è, pertanto, pari a **+2,8%**.

Dal 31.12.2018 il portafoglio (ex CDP) ha offerto un rendimento annuo (al netto di spese e commissioni ed al lordo delle tasse) pari a +4,1% a fronte dell'inflazione annua nel medesimo periodo pari a +0,8%.

Il rendimento del portafoglio, al netto anche dell'onere fiscale, è quindi stimabile a + 3%, in linea con l'obiettivo di lungo periodo pari al 2,5% netto.

Di seguito è riportata una descrizione delle principali posizioni in portafoglio.

3.2.1 Portafoglio immobilizzato



Le **partecipazioni strategiche** ammontano al 31 agosto 2021 a euro 29.627.381 (valore contabile), pari al 24,5% del patrimonio complessivo. Queste partecipazioni includono le posizioni in Cassa Depositi e Prestiti, Banca Carige S.p.A. e Fondazione con il Sud.

1. La partecipazione in **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.** consiste in 943.368 azioni e ha un valore di euro 28.780.623 (valore contabile); la quota posseduta dalla Fondazione è pari allo 0,275% del capitale sociale. La Fondazione, nel corso del 2021, ha ricevuto un dividendo lordo del valore di euro 6.197.927,76, pari a euro 6,57 per azione. Il valore attribuito alla partecipazione sulla base della frazione di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2020 è pari a euro 70,1 milioni.
2. La partecipazione in **Banca Carige S.p.A.** consiste in 16.923 azioni e ha un valore di euro 15.815 (valore contabile); la quota posseduta dalla Fondazione è pari allo 0,0022% del capitale sociale. La posizione è stata modificata a dicembre 2020 a seguito della operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie Carige nel rapporto di n. 1 nuova Azione Ordinaria per ogni n. 1.000 Azioni Ordinarie esistenti. Tali azioni sono state riammesse alla negoziazione a luglio 2021 e hanno un valore di mercato al 31 agosto 2021 pari a euro 17.696. La banca è stata oggetto di una operazione di rafforzamento del capitale guidata congiuntamente da Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) e da Cassa Centrale Banca (CCB); tuttavia, dopo la rinuncia di CCB ad esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione di controllo nella banca, detenuta da FITD, lo stesso FITD prosegue nell'operazione di rafforzamento di Carige, nella prospettiva di una *business combination* o della cessione sul mercato della quota di controllo nella banca.

3. La posizione nel capitale della **Fondazione con il Sud** è pari allo 0,26% del Fondo di Dotazione, pari a euro 830.944. La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato nato nel 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere "l'infrastrutturazione sociale" del Mezzogiorno. La Fondazione, attraverso bandi e iniziative, sostiene interventi di natura sociale nelle aree meridionali e in particolare in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.
- La posizione in azioni **Webuild** e in **strumenti partecipativi Astaldi** è stata costituita in due fasi distinte:
 - A novembre 2020 è stato eseguito il concordato presentato da Salini Impregilo e che ha interessato la Fondazione, quale detentore della obbligazione Astaldi 7,125% con scadenza 01.12.2020, per un valore nominale di euro 650.000. Tale concordato ha previsto che i creditori chirografari di Astaldi ricevessero l'attribuzione di strumenti partecipativi Astaldi e azioni ordinarie Astaldi di nuova emissione nella seguente misura:
 - Gli strumenti finanziari partecipativi ("SFP") sono stati assegnati ai creditori in ragione di n. 1 SFP per ogni euro di credito vantato; pertanto, alla Fondazione sono stati attribuiti 664.677 titoli partecipativi al prezzo unitario di 0,1734 euro. Tali titoli garantiscono il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione dei beni compresi nel "patrimonio destinato" (un paniere di asset segregati individuato dalla procedura concordataria). Gli SFP non sono quotati né negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di scambi organizzati.
 - Le azioni ordinarie Astaldi di nuova emissione, aventi gli stessi diritti e le medesime caratteristiche delle azioni Astaldi in circolazione al momento, sono state assegnate ai creditori in ragione di n. 12,493 azioni per ogni 100 euro di credito. Alla Fondazione sono state attribuite 83.044 azioni al prezzo unitario di 0,3591 euro.
 - A marzo 2021 è stata approvata la scissione parziale proporzionale di Astaldi in favore di Webuild, divenuta efficace il 1° agosto 2021. Tale operazione ha avuto effetti sostanzialmente neutri sulla posizione degli azionisti e dei portatori di strumenti finanziari partecipativi di Astaldi, dato che
 - La società scissa (Astaldi) mantiene il proprio "patrimonio destinato", costituito nell'ambito del concordato, assicurando la tutela dei creditori concorsuali; pertanto, la Fondazione tuttora detiene 664.677 titoli partecipativi al prezzo unitario di 0,1734 euro. Il valore di bilancio è pari a 115.255 euro.
 - Tutte le azioni ordinarie di Astaldi sono state annullate e convertite in nuove azioni ordinarie Webuild, sulla base del rapporto di concambio pari a 203 azioni Webuild per ogni 1.000 azioni Astaldi; alla Fondazione sono state attribuite, dunque, 16.857 azioni Webuild al prezzo unitario di 1,7691 euro. Il valore di bilancio è pari a 29.819 euro, mentre il valore di mercato al 31 agosto 2021 è pari a 38.097 euro.

Il portafoglio di **obbligazioni e titoli di Stato** ammonta a euro 1.865.053, corrispondenti al 1,5% del patrimonio complessivo e al 2,0% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche. Tale portafoglio è costituito da singoli titoli obbligazionari depositati nei portafogli amministrati di Fideuram e Banca Generali, che non sono stati smobilizzati per la realizzazione della attuale allocazione strategica. La quasi totalità dei titoli ha scadenza entro il 2024, ed è ampiamente liquida.

In questo portafoglio è incluso anche il titolo Goldman Sachs, che è stato richiamato dall'emittente a settembre 2021 e, pertanto, al momento della redazione di questo documento è stato rimborsato. La liquidità derivante dal rimborso è stata conferita, nello stesso mese di settembre 2021, sul conto corrente presso Banca Generali.

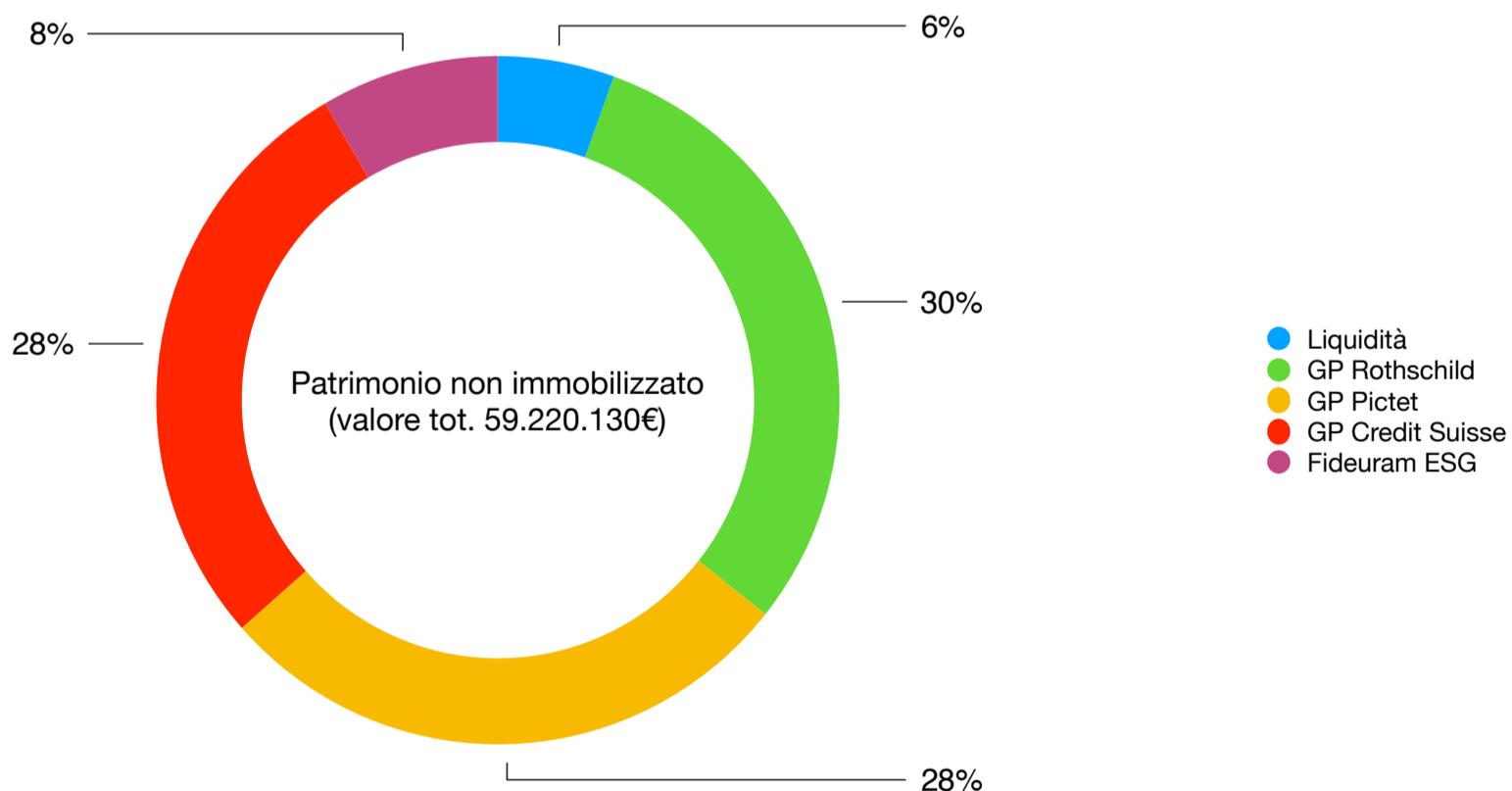
Il portafoglio di **polizze di Ramo I** ha un valore di euro 13.099.386, pari al 10,8% del patrimonio complessivo e al 14,3% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche.

La posizione è costituita da due polizze a capitalizzazione di AXA, le quali si rivalutano in base al rendimento della gestione separata Gestiriv (ultimo rendimento lordo al 31.12.2020 pari a 2,63%). Il prodotto “Accumulo” (controvalore pari a euro 3.707.872) ha ottenuto un rendimento annuale di 2,18% al netto delle trattenute della compagnia, che sono state pari a 0,70%; il prodotto “Cumulattivo” (controvalore pari a euro 9.391.514) ha ottenuto un rendimento annuale di 2,59% al netto delle trattenute della compagnia, che sono state pari a 0,14%.

Il portafoglio di **fondi immobilizzati** ha un valore di euro 13.525.325 e pesa per l’11,2% del patrimonio complessivo e il 14,8% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche. Tale portafoglio è costituito esclusivamente da fondi su attivi illiquidi, detenuti presso Spafid S.p.A. Società per Amministrazioni Fiduciarie per un importo pari a euro 10.837.135 e presso Banca Generali, dove è presente soltanto il fondo Housing Sociale Liguria per un valore di euro 2.688.189.

Nel corso del 2021 i fondi immobilizzati in portafoglio hanno pagato complessivamente dividendi per euro 274.291 al lordo delle imposte e rimborsato quote di capitale per un valore complessivo di euro 925.182. È stato richiesto il rimborso del fondo Cairn, realizzato nel mese di settembre per un controvalore al netto delle ritenute di euro 1.783.623,12.

3.2.2 Portafoglio non immobilizzato



Il portafoglio non immobilizzato è costituito esclusivamente da gestioni patrimoniali, che prevedono un benchmark strategico costituito da una componente azionaria internazionale pari al 30% e una obbligazionaria in euro per il restante 70%. Il valore di mercato di tale portafoglio al 31 agosto 2021, al netto delle imposte stimate al 31.8.2021, ammonta a 59.220.130 euro. Il portafoglio di gestioni

patrimoniali ha ottenuto un rendimento di periodo (31/12/2020-31/08/2021), al netto di costi e commissioni ed al lordo delle tasse maturate nel corso dell'anno, pari a +6,6%, a fronte del rendimento del benchmark pari al 5,2% e della inflazione pari a +1,9%.

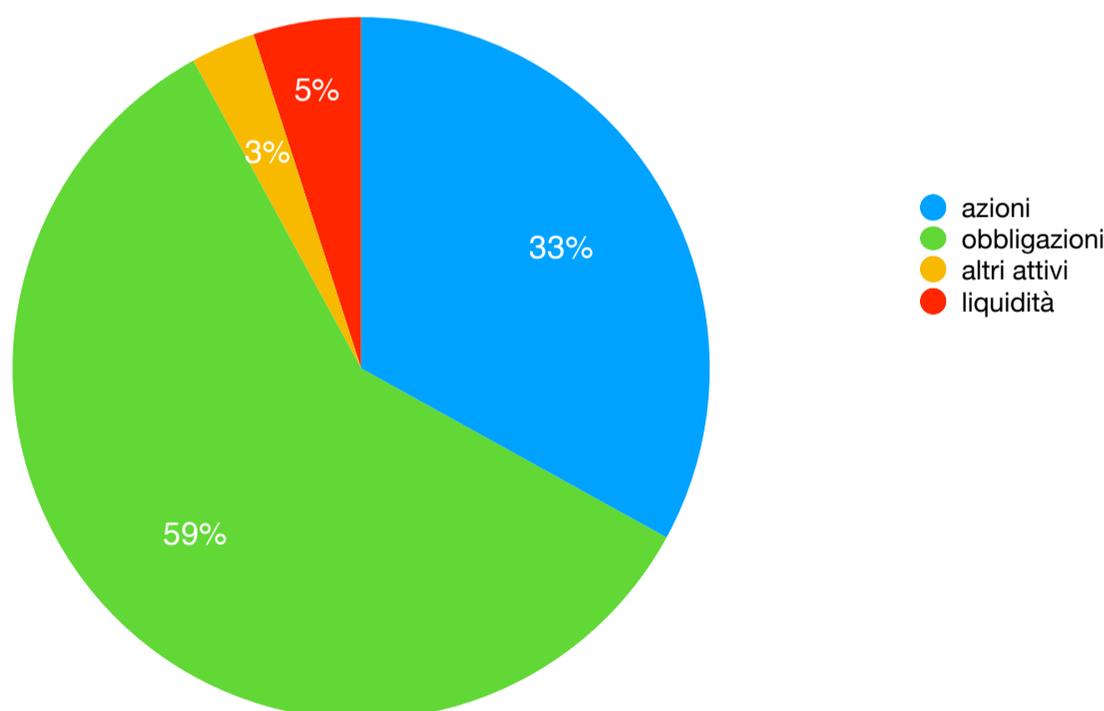
La gestione Fideuram ha un benchmark con caratterizzazione ESG, con una componente azionaria del 25%.

Rendimenti del portafoglio al lordo delle imposte maturate dal 31/12/2020	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Inflazione Italia (Indice FOI)
Credit Suisse	6,4%	5,2%	1,9%
Pictet	5,3%		
Rothschild	8,5%		
Fideuram ESG	4,6%	4,8%	1,9%
Gestioni	6,6%	5,2%	1,9%

Il rendimento del portafoglio di gestioni patrimoniali al netto sia di costi e commissioni sia delle imposte maturate nel corso dei primi otto mesi del 2021, pari a circa 866.000 euro. Questo equivale al +4,9%, come rappresentato nella seguente tabella.

Rendimenti del portafoglio al netto delle imposte maturate dal 31/12/2020	Rendimento Portafoglio
Credit Suisse	4,7%
Pictet	4,0%
Rothschild	6,5%
Fideuram ESG	3,4%
Gestioni	4,9%

Il portafoglio delle gestioni patrimoniali è così composto²:



² La categoria "Altri Attivi" identifica gli asset all'interno dei mandati di gestione classificabili come fondi alternativi, fondi absolute return, commodities, derivati. Le composizioni per asset class nel grafico soprastante e in quelli seguenti risentono degli arrotondamenti.

Valori asset class:

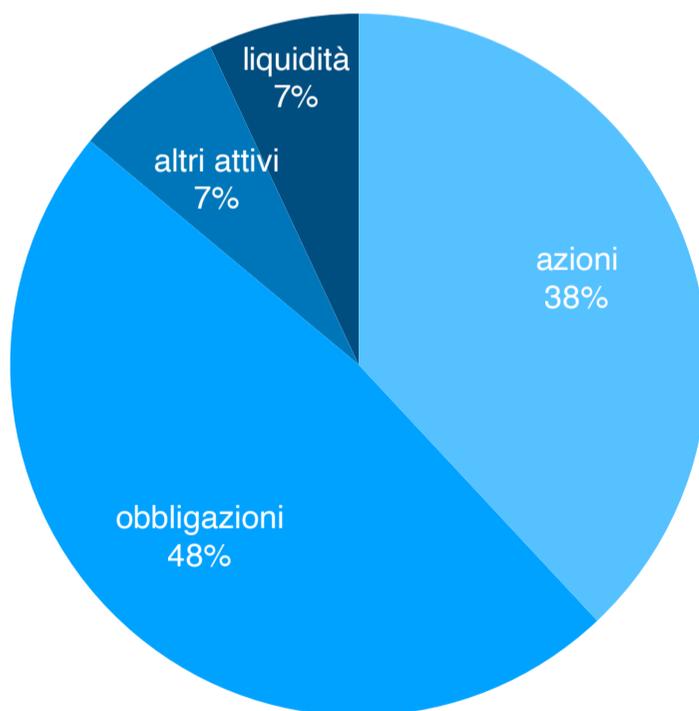
- Quota azionaria (33%) pari a 19.688.343 euro
- Quota obbligazionaria (59%) pari a 34.999.284 euro
- Quota “Liquidità” (5%) pari a 3.003.533 euro
- Quota “Altri Attivi” (3%) pari a 1.528,970 euro

I valori delle gestioni patrimoniali sono al netto delle imposte maturate nel corso dell’anno. I rendimenti riportati sono al lordo delle tasse ed al netto delle commissioni.



Gestione patrimoniale affidata a Rothschild & Co Wealth Management Italy SIM per un valore pari a 18.903.395 euro e pari al 15,6% del patrimonio complessivo e al 20,7% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche. Nel mese di agosto 2021 è stato effettuato un ulteriore conferimento di 2,0 milioni di euro.

Composizione asset class Rothschild



Valori asset class:

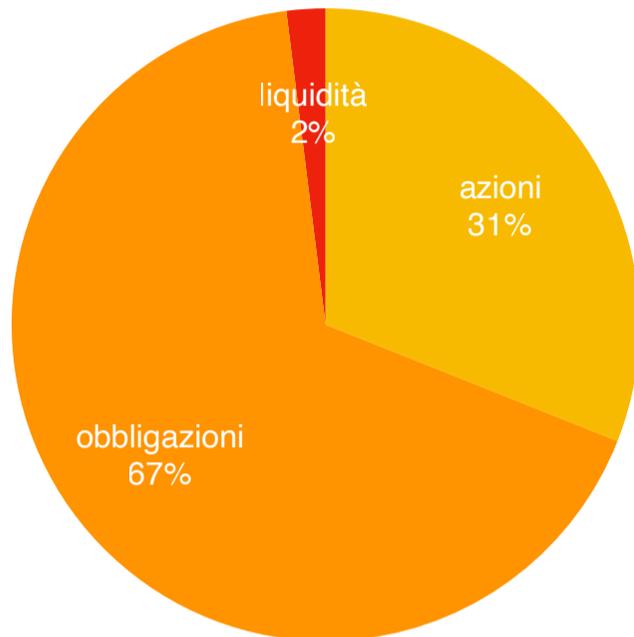
- Quota azionaria (38%) pari a 7.221.097 euro
- Quota obbligazionaria (48%) pari a 9.073.630 euro
- Quota “Liquidità” (7%) pari a 1.323.238 euro
- Quota “Altri Attivi” (7%) pari a 1.285.431 euro

Il gestore Rothschild ha ottenuto un rendimento nettamente superiore al benchmark di riferimento (+8,5% vs +5,2%). Tale sovra rendimento è stato ottenuto grazie al peso dell’investimento azionario mantenuto tra i 6 e i 12 punti percentuali in più rispetto al benchmark. La sovra performance è stata ottenuta anche grazie alla scelta di Paesi e settori più favoriti dalla ripresa dell’inflazione: titoli Europei rispetto a quelli dei Paesi Emergenti e titoli ciclici rispetto a titoli difensivi, prevedendo un aumento dell’inflazione sistemico e prolungato nel tempo.



Gestione patrimoniale affidata a Pictet & Cie SA (Italia), per un valore pari a 17.429.107 euro e un peso pari al 14,4% del patrimonio complessivo e al 19,1% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche. Nel mese di agosto 2021 è stato effettuato un ulteriore conferimento di 1,5 milioni di euro.

Composizione asset class Pictet



Valori asset class:

Quota azionaria (31%) pari a 5.477.968 euro

Quota obbligazionaria (67%) pari a 11.677.501 euro

Quota "Liquidità" (2%) pari a 273.637 euro

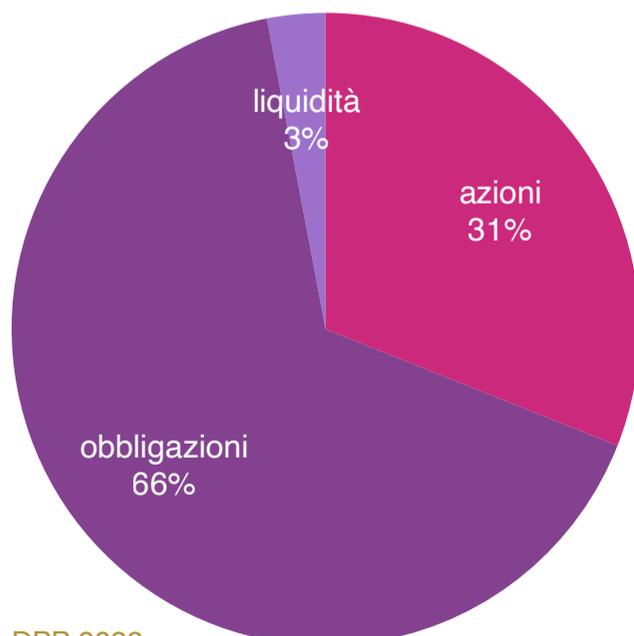
Quota "Altri Attivi" (0%) pari a 0 euro

Il gestore Pictet ha ottenuto un rendimento in linea con il benchmark di riferimento (+5,3% vs +5,2%). Il gestore ritiene che l'aumento dell'inflazione e il conseguente effetto favorevole sui titoli ciclici siano fenomeni temporanei. Pictet ha quindi mantenuto il peso della componente azionaria in linea con il benchmark con una lieve preferenza per i settori azionari difensivi.



Gestione patrimoniale affidata a Credit Suisse (Italy) S.p.A., per un valore pari a 17.593.292 euro e un peso pari al 14,5% del patrimonio complessivo e al 19,3% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche. Nel mese di agosto 2021 è stato effettuato un ulteriore conferimento di 1,5 milioni di euro.

Composizione asset class Credit Suisse



Valori asset class:

Quota azionaria (31%) pari a 5.453.921 euro

Quota obbligazionaria (66%) pari a 11.611.573 euro

Quota "Liquidità" (3%) pari a 527.799 euro

Quota "Altri Attivi" (0%) pari a 0 euro

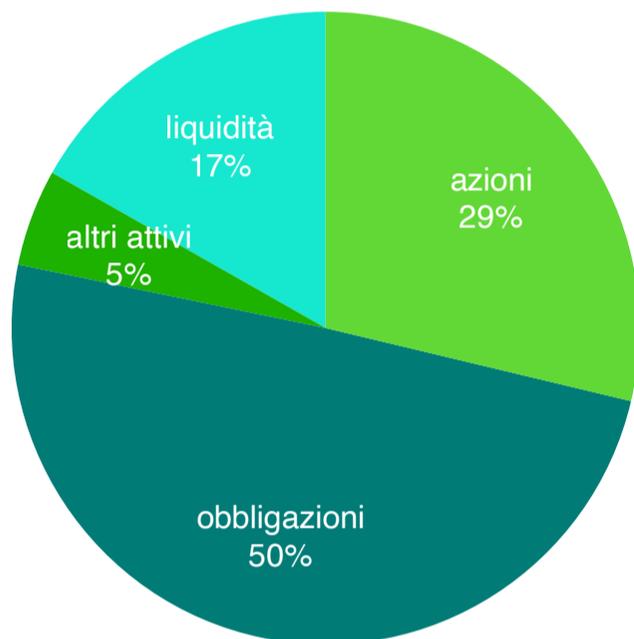
Il gestore Credit Suisse ha ottenuto un rendimento superiore al benchmark di riferimento (+6,4% vs +5,2%). A fronte della previsione di un aumento solo temporaneo dell'inflazione, il gestore ha sovrappesato la componente azionaria ed i settori azionari ciclici. Tali scelte, unite ad una buona selezione attiva dei titoli, hanno determinato il sovra rendimento rispetto al

benchmark.



Gestione patrimoniale affidata a Fideuram Investimenti SGR con un processo di investimento che adotta criteri di sostenibilità ESG per un valore pari a 5.294.337 euro ed un peso pari al 4,4% del patrimonio complessivo e al 5,8% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche.

Composizione asset class Fideuram ESG



Valori asset class:

Quota azionaria (29%) pari a 1.535.358 euro

Quota obbligazionaria (50%) pari a 2.636.580 euro

Quota "Liquidità" (17%) pari a 878.860 euro

Quota "Altri Attivi" (5%) pari a 243.540 euro

Il gestore Fideuram ha ottenuto un rendimento leggermente inferiore rispetto al benchmark di riferimento (+4,6% vs +4,8%). Il benchmark utilizzato da Fideuram è diverso da quello utilizzato per le altre gestioni, perché caratterizzato da una quota azionaria inferiore (25% vs 30%) e da indici composti utilizzando anche criteri ESG. A fronte dell'effetto positivo, indotto dal sovrappeso azionario rispetto al benchmark, la selezione titoli ha contribuito negativamente alla performance relativa.

La **liquidità** La liquidità per 3.457.557 euro è pari al 2,9% del patrimonio finanziario complessivo ed al 3,8% del patrimonio finanziario al netto delle partecipazioni strategiche. La liquidità è depositata in conti correnti aperti presso:

Spafid Fiduciaria: 1.110.110,73 euro

Fideuram: 137.673,24 euro

Banca Generali: 1.099.232,82 euro

Banca Carige: 1.110.540,14 euro (comprende un time deposit a 12 mesi acceso nel mese di dicembre 2020 per 1 milione di euro).

La liquidità presso Banca Generali non include il rimborso del titolo Goldman Sachs, pari a euro 200.000, avvenuto successivamente al 31 agosto 2021, e la liquidità presso Spafid non include il rimborso del fondo Cairn avvenuto il 20 settembre 2021 per 1.783.623,12 euro (al netto dell'imposta addebitata sulla plusvalenza).

Si precisa, inoltre, che nel portafoglio non sono presenti esposizioni verso singoli soggetti o complesso di realtà costituenti gruppo, superiori al terzo dell'attivo di bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 2, commi da 4 a 7 del protocollo di Intesa tra MEF e ACRI sottoscritto il 22 aprile 2015.

3.2.3 Profilo di rischio delle gestioni patrimoniali

Come visto nel paragrafo precedente, alla data del 31/08, il portafoglio affidato in gestione ha registrato una performance pari al +6,6% da inizio anno al lordo degli oneri fiscali. Tale performance ha risentito positivamente dell'andamento dei mercati che, dopo la grande crisi del 2020, sono tornati a far segnare valori massimi storici.

In linea con l'approccio adottato nel 2020, il risultato delle gestioni per l'intero anno 2021 viene stimato pari al risultato maturato al 31/08/2021.

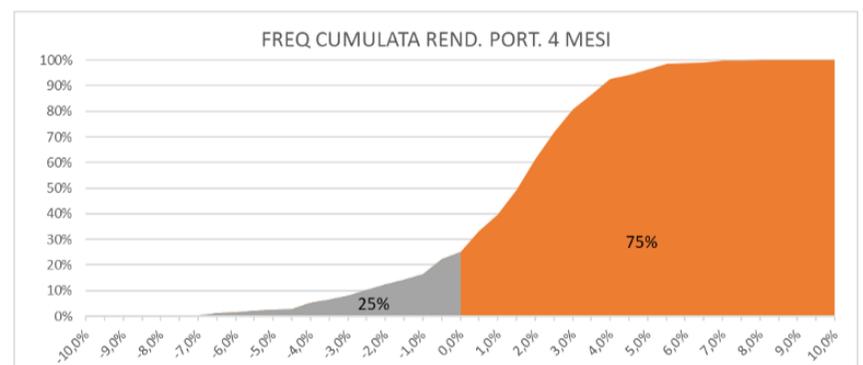
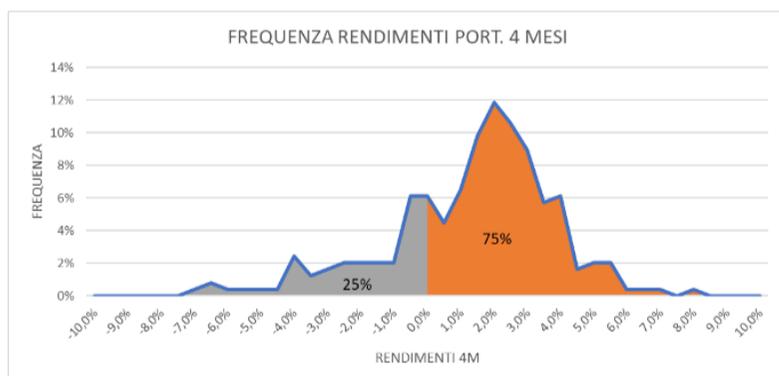
Data la elevata volatilità dei mercati sarebbe velleitario affidarsi a previsioni sull'andamento dei mercati negli ultimi 4 mesi dell'anno per poter ottenere una stima del risultato del portafoglio a fine anno.

È invece metodologicamente più corretto analizzare il profilo di rischio del portafoglio per avere una misura del grado di incertezza in cui si inquadra la scelta di proiettare un risultato delle gestioni pari a 0 nel corso degli ultimi 4 mesi dell'anno.

La allocazione strategica del portafoglio affidato in gestione è stata deliberata dalla Fondazione nel 2020 ed è caratterizzata da un valore di rendimento atteso pari al 2,5% netto su un orizzonte di due anni. Nell'ambito di tale orizzonte temporale biennale il portafoglio può registrare una performance su periodi più brevi che possono deviare in modo significativo dal 2,5% medio annuo che ci si attende per l'intero orizzonte temporale.

È stata quindi effettuata una analisi storica dei rendimenti su 4 mesi di un portafoglio con caratteristiche strutturali analoghe a quello della Fondazione (30% azionario % 70% obbligazionario) nel corso del ventennio 2001-2021.

La distribuzione dei risultati a quattro mesi è riportata nei due grafici seguenti:



Come si vede dai grafici, in base alla storia dei mercati degli ultimi 20 anni (che comprendono anche buona parte del “decennio perduto” dell'azionario: 2001-2008, e le grandi crisi del 2008, 2018 e 2020), un portafoglio analogo a quello della Fondazione ha registrato risultati su 4 mesi che nel 75% dei casi sono migliori rispetto a 0, il valore stimato per il rendimento delle gestioni patrimoniali negli ultimi 4 mesi del 2021.

Si può, quindi, ipotizzare che con il 75% di probabilità il portafoglio gestito dalla Fondazione registrerà, nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2021, un rendimento migliore rispetto al valore di 0, assunto come stima all'interno del DPP.

3.3 Risorse disponibili per il 2022

3.3.1 Premessa

A partire dal 2018 gli stanziamenti disponibili per le erogazioni dell'anno trovano copertura economica mediante destinazione dell'avanzo dell'esercizio precedente. Pertanto, per quanto riguarda il 2022, l'ammontare dei fondi disponibili per l'attività erogativa viene determinato sulla base del bilancio preconsuntivo 2021, predisposto con i dati al 31 agosto 2021.

3.3.2 Conto economico di previsione al 31.12.2021

Le previsioni di conto economico sono state elaborate partendo dall'attuale configurazione degli investimenti come precedentemente illustrata, tenendo conto che il quadro economico e finanziario caratterizzato da elevata volatilità dei mercati e da una sostanziale imprevedibilità, rende il dato relativo all'avanzo di esercizio 2021 una previsione che potrà essere confermata solo in sede di approvazione del bilancio.

		Conto economico previsionale al 31/12/2021		BILANCIO AL 3/12/2020
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		2.767.778	1.550.495
2	Dividendi e proventi assimilati:		6.197.928	6.047.739
3	Interessi e proventi assimilati:		373.162	759.363
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		-	(301.386)
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		-	(42.851)
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		9.100	43.698
9	Altri proventi		(1.181.940)	(1.114.290)
10	Oneri:			
	compensi e rimborsi organi statutari	(255.000)		(254.766)
	per il personale	(340.000)		(342.860)
	per consulenti e collaboratori esterni	(52.000)		(49.191)
	per servizi di gestione del patrimonio	(294.535)		(218.152)
	interessi passivi e altri oneri finanziari	(300)		(10.385)
	commissioni di negoziazione	(500)		(5.770)
	ammortamenti	(119.605)		(118.031)
	accantonamenti	-		-
	altri oneri	(120.000)		(115.135)
11	Proventi straordinari		36.486	441.509
12	Oneri straordinari		(158.902)	(268.725)
13	Imposte		(712.704)	(1.394.335)
13 bis	Accantonamento art.1 comma 44 legge 178/2020 bis		(743.751)	-
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		6.587.157	5.721.217
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		(1.317.431)	(1.144.243)
16	Accantonamento al Fondo Unico Nazionale		(175.658)	(152.566)
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		(4.764.710)	(4.138.347)

	Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	(1.700.000)		(1.300.000)
	Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e statutari	(3.049.889)		(2.825.474)
	Agli altri fondi	(14.821)		(12.873)
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		(329.358)	(286.061)
	Avanzo (disavanzo) residuo		-	-

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le stime:

- Il risultato della gestione finanziaria ammonta a € 9.338.868, di cui:
 - € 2.767.778 quale risultato delle gestioni patrimoniali al 31 agosto 2021 al netto delle imposte stimate per circa € 866.380 e al lordo delle commissioni di gestione, pari a € 220.585. Tale dato è stato indicato ipotizzando il consolidamento dei risultati al 31 agosto 2021, senza formulare la stima per l'ultimo quadrimestre, tenendo in considerazione quanto indicato nel capitolo relativo al profilo di rischio del portafoglio affidato in gestione;
 - € 6.197.928 dividendi e proventi assimilati: il valore si riferisce al dividendo lordo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'esercizio 2020, pari a 6,57 ad azione;
 - € 373.162 interessi e proventi assimilati costituiti da:
 - ✓ € 2.493, interessi su obbligazioni e titoli di stato immobilizzati;
 - ✓ € 205.349, proventi incassati al 31 agosto 2021 da fondi di investimento;
 - ✓ € 161.620, rivalutazioni su polizze di capitalizzazione a capitale garantito: stima basata sul tasso annuo di rendimento di circa il 2%;
 - ✓ € 3.700 interessi relativi al *time deposit* a 12 mesi acceso a dicembre 2020 per 1 milione di euro.
 - Gli altri proventi, pari a € 9.100, si riferiscono al credito d'imposta relativo all'Art Bonus fino al 31 agosto 2021.
 - Gli oneri, pari a € 1.181.940, sono costituiti dai costi e dalle spese, tenendo conto degli impegni contrattuali della Fondazione in base ai dati al 31 agosto 2021, proiettati a fine esercizio.
 - I proventi straordinari netti sono pari a € -122.416 e si riferiscono alle minusvalenze, al netto delle plusvalenze, realizzate sulle alienazioni di immobilizzazioni finanziarie al 31 agosto 2021 integrate dalla stima delle vendite fino a fine esercizio.
 - La voce imposte, pari a € 712.704, rappresenta il carico fiscale complessivo stimato per l'esercizio.

Si precisa che l'IRES di competenza, calcolata applicando l'aliquota del 24% sul 50% dei dividendi incassati è stimata pari a € 620.750.

La voce 13 bis, di nuova costituzione, accoglie la stima dell'accantonamento dell'importo corrispondente all'imposta IRES non dovuta in applicazione dell'art. 1, commi da 44 a 47 della legge n. 178 del 2020, che prevede che, a decorrere dall'anno in corso, gli utili percepiti dagli enti non commerciali concorrano alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%. Tale norma precisa che la minor imposta relativa ai dividendi incassati dovrà essere destinata al finanziamento delle attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, interpellato dall'ACRI in merito alla rilevazione e destinazione del beneficio accordato, stante l'esigenza di assicurare la trasparenza e la verificabilità del rispetto dell'obbligo di destinazione dell'agevolazione, ha stabilito la necessità di inserire negli schemi di bilancio

di cui all'Atto di Indirizzo del 2001, due nuove voci: una di Conto economico denominata "13bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020", l'altra di Stato patrimoniale tra i Fondi per l'attività d'istituto, denominata "2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178° del 2021". La commissione di Bilancio e Questioni Fiscali dell'ACRI ha, inoltre, espresso l'auspicio che tali risorse abbiano un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili.

3.3.3 Avanzo dell'esercizio e destinazione

Tenuto conto degli importi sopra esposti, l'avanzo dell'esercizio 2021 è stimato pari a € 6.587.157 e, nel rispetto delle previsioni normative, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e all'attività istituzionale, come segue:

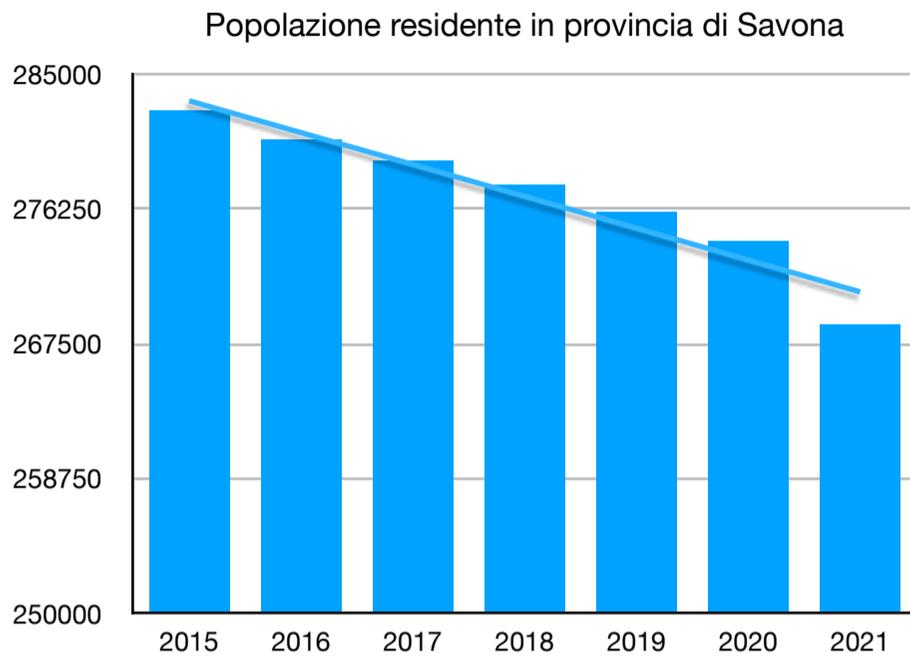
- accantonamento alla riserva obbligatoria per € 1.317.431;
- In base al punto d) dell'art. 8 del D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999, l'importo minimo da assegnare ai settori rilevanti è pari al 50% dell'avanzo di esercizio come sopra stimato, al netto della suddetta riserva statutaria;
- accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale) per € 175.658;
- accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale per € 329.358;
- accantonamento al fondo nazionale iniziative comuni delle fondazioni per € 14.821;

Per quanto oggi prevedibile, la somma residua da accantonare ai Fondi per l'attività istituzionale è pari a euro 4.749.889. Si propone di destinare tale importo al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per euro 1.700.000 e la differenza, pari a euro **3.049.889**, all'attività istituzionale relativa al 2022.

Tale somma sarà destinata secondo lo schema riportato nella sezione "I fondi disponibili" del successivo punto 5.1

4. Strategie generali e politiche di intervento per il 2022

4.1 Lo scenario a livello locale



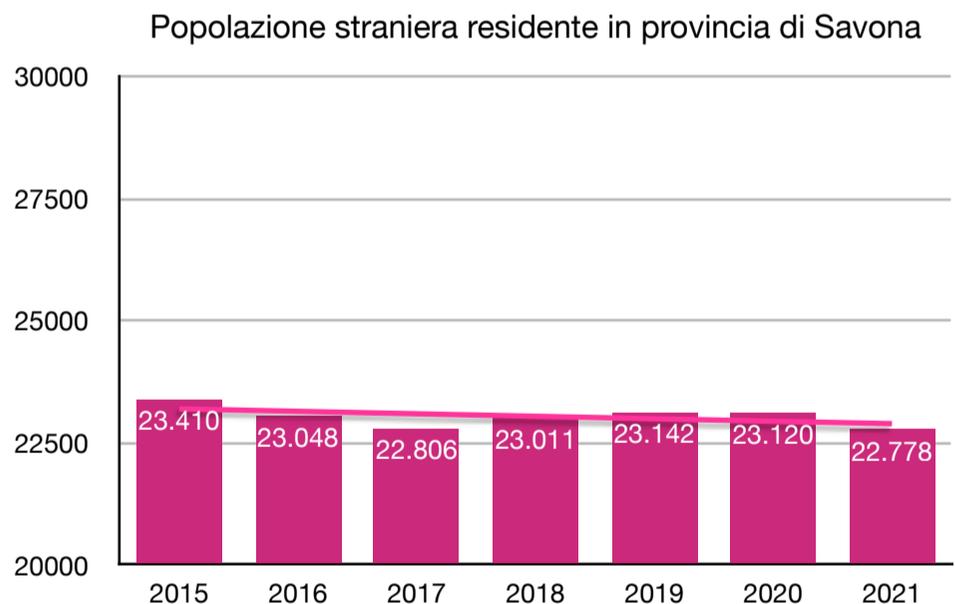
Fonte: Istat, settembre 2021

Il territorio della provincia di Savona sembra delineare una tendenza ormai avviata da molti anni: la popolazione è in costante diminuzione: nel 2020 gli abitanti sono scesi a 271.832 e le proiezioni per il 2021 indicano addirittura che si arriverà a 268.766.

Allo stesso tempo, l'indice di vecchiaia ha raggiunto il 280%: oltre 40 punti percentuali in più rispetto a 10 anni fa.

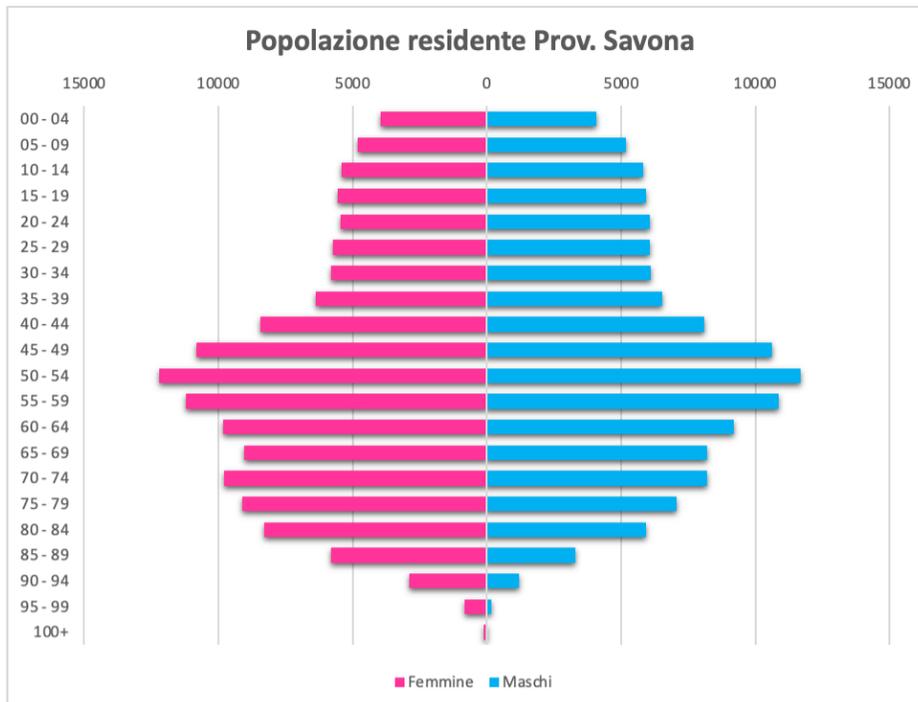
La distribuzione della popolazione per età scolastica vede aggravarsi il quadro già in atto, ovvero una costante diminuzione dei nati e quindi degli alunni che si avvieranno ai cicli

scolastici. Per contro, se continua a diminuire la natalità, la percentuale di ragazzi stranieri è in costante crescita: se si confronta la classe di età degli studenti dell'ultimo anno delle superiori, si vedrà che essi sono complessivamente 2297 e la percentuale di stranieri è dell'8,3%. I nati nel 2020 invece sono soltanto 1419 e di questi ben il 18,2% risulta straniero e questo a fronte del fatto che il numero complessivo degli stranieri risulta in diminuzione attestandosi al 1 gennaio 2021 a 22.778 persone, ben 342 in meno rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, settembre 2021

La struttura della popolazione residente in provincia di Savona appare, come si evince da quella che una volta era chiamata "piramide demografica", sempre più sbilanciata verso l'alto: la fascia di popolazione maggiore è quella che vede i residenti che vanno dai 50 ai 54 anni, mentre continuano a crescere i cosiddetti "grandi anziani" oltre i 90 anni di età. Si segnala, inoltre, lo "scalino" che vede una diminuzione consistente tra la fascia di età 40-44 (16.529 abitanti) e la fascia 35-39 (12.911):



L'indice di vecchiaia è sempre il più alto di Italia e giungerà, a fine 2021 a superare la soglia del 280, ben al di sopra dell'indice ligure (265,2) e di quasi 100 punti sopra quello nazionale (184,1). Il tasso di natalità, per contro è molto basso, pari a 5,2 così come quello relativo alla media dei componenti della famiglia, ormai da alcuni anni sotto i 2 componenti.

Segnali meno preoccupanti giungono dal mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione nel 2020 è al 6,2% decisamente il più basso rispetto alle altre province liguri e a quello nazionale, ma in linea con il dato del nord ovest. Uno scenario molto simile riguarda

anche il tasso di occupazione che nel 2020 si attesta al 69%, due punti percentuali in meno rispetto al 2019 ma, visto lo scenario condizionato dalla pandemia, la diminuzione è stata meno sensibile rispetto a territori limitrofi.

Rispetto ai redditi pro capite, anche in questo caso i comuni più ricchi sono quelli costieri o del primo entroterra (al primo posto nel 2020 si trova Bergeggi, con un reddito pro capite di 28195€, mentre al secondo Vezzi Portio con 27.166€. Il capoluogo ha un buon risultato di 21.634€, mentre risultano agli ultimi posti i comuni dell'estremo entroterra come Erli, 12.680€, Casanova Lerrone 14.989€ e Bardinetto con 15.175€. Coloro che hanno richiesto il reddito di cittadinanza sono stati poco meno di 3500 persone, dato in lieve aumento rispetto al 2019 con una media di 521€ mensili.

Le consistenze nelle banche a fine dicembre 2020 un lieve incremento attestandosi a 5.082€ pro capite per quel che concerne i prestiti, 6.778€ per quel che riguarda i depositi e 5.399€ per i titoli a custodia. Tutti questi valori sono nettamente superiori a quelli delle altre province liguri (fonte Banca d'Italia 2021): una ulteriore conferma che, nonostante l'emergenza pandemica e la demografia, l'economia della provincia di Savona presenta ancora dinamiche interessanti.

4.2 Metodi e strumenti di intervento

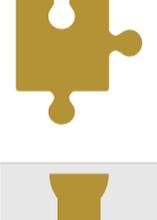
La Fondazione De Mari ha avviato, a partire da novembre 2019, l'utilizzo del sistema ROL (richiesta on line) dei contributi, digitalizzando completamente tutto il processo di erogazione e rendicontazione.

A partire da quel momento, sono state 422 le organizzazioni che si sono accreditate al sistema per un totale di 794 progetti presentati nell'ambito di quattro sessioni erogative generali e undici bandi tematici.

I progetti sono stati tutti analizzati secondo criteri di valutazione ad hoc per ogni sessione erogativa e per ogni bando, avviando così un processo di monitoraggio e valutazione adatto a analizzare la specificità del progetto e del suo svolgersi, ma anche di misurarne l'impatto dell'azione sul territorio, attraverso un costante impegno nel miglioramento della cultura dei dati e della costante crescita nell'apprendimento di strumenti consolidati a livello internazionale.

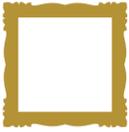
Per il 2022 la Fondazione De Mari intende proseguire questo percorso di valutazione, sia attraverso la costruzione di strumenti sempre più efficaci nella misurazione dei criteri stabili, sia attraverso la partecipazione al processo di valutazione stesso, di esperti che, con professionalità e terzietà, possano contribuire attivamente a comprendere gli effetti voluti e non voluti, diretti e indiretti, delle iniziative sul territorio di riferimento. L'accordo di collaborazione stabilito con il CenVis dell'Università di Genova, inoltre, contribuirà a affinare ulteriormente la valutazione in itinere nonché per misurare la corrispondenza tra i bisogni che via via emergono e le risposte attuate dalla Fondazione.

Gli strumenti per la realizzazione degli obiettivi della Fondazione possono essere così riassunti:

	<p>ENTE STRUMENTALE: la Fondazione ha costituito nel 2016 la Fondazione Museo della Ceramica di Savona finalizzata alla gestione del Museo sito presso il Palazzo Monte di Pietà di proprietà della Fondazione De Mari e che ospita una importante collezione di ceramica savonese e albisolese costituita da circa un migliaio di opere di grande valore artistico e storico che va dal XV secolo all'epoca contemporanea.</p>
	<p>PROGETTI STRATEGICI: sono i progetti finalizzati a promuovere iniziative di ampia valenza su tematiche ritenute particolarmente rilevanti o che necessitano di una spinta innovativa e potranno essere realizzati direttamente dalla Fondazione o in collaborazione con altri partner istituzionali.</p>
	<p>BANDI CONDIVISI: si tratta di strumenti erogativi che vengono costruiti congiuntamente con altre Fondazioni di Origine Bancaria su tematiche particolarmente innovative e che rispondono a bisogni emergenti di particolare complessità.</p>
	<p>BANDI TERRITORIALI: si tratta di strumenti erogativi nuovi, che individuano particolari aree del territorio della provincia di Savona, che presentano omogeneità geografiche e che quindi individuano soluzioni e opportunità specifiche per le peculiarità territoriali a cui si rivolgono.</p>
	<p>BANDI TEMATICI: rappresentano la modalità attraverso la quale la Fondazione seleziona le migliori iniziative capaci di rispondere in modo concreto e significativo a specifiche esigenze individuate dalla Fondazione stessa nel Documento Programmatico Previsionale. In questo modo il territorio viene sollecitato a progettare e a riflettere, preferibilmente in modo congiunto attraverso partenariati e collaborazioni, su una specifica esigenza individuata dalla Fondazione.</p>



SESSIONI EROGATIVE GENERALI: si tratta di strumenti di intervento volti a sostenere progetti e iniziative che non trovano una collocazione all'interno dei bandi tematici, ma che sono comunque in linea con gli obiettivi esposti all'interno del Documento Programmatico Previsionale dell'anno in corso. L'utilizzo di questa tipologia di bando permette di raccogliere proposte innovative, trasversali, che possano fare emergere nuove risposte a bisogni emergenti sul territorio.



SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA: si tratta di uno strumento di finanziamento straordinario che intende sostenere le attività complessive di un ente che risulta particolarmente rilevante e rappresentativo per il proprio ambito di riferimento e che viene a trovarsi in una condizione temporanea di difficoltà.

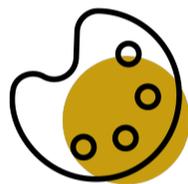
La Fondazione intende assumere un ruolo particolarmente proattivo, contribuendo così alla co-progettazione e alla co-costruzione di iniziative volte al perseguimento dei suoi obiettivi statutari, interpretando con creatività e serietà i bisogni del territorio in cui opera e sostenendo sempre attività che favoriscono la partecipazione e la crescita delle comunità.

4.3 Conferma dei settori rilevanti

Secondo quanto previsto dal vigente statuto, la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nel perseguire gli scopi di utilità sociale, la Fondazione indirizza la propria attività esclusivamente nei settori ammessi, di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis), del D.lgs. 17 maggio 1999, n° 153.

Nell'ambito di tali settori di intervento, la Fondazione, come stabilito dalla normativa, in occasione dell'approvazione del Documento Programmatico Previsionale per il triennio 2021-2023, ha ritenuto di definire la propria strategia di azione concentrandosi su 4 settori rilevanti verso cui destinare almeno il 50% dell'avanzo di gestione al netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, come stabilito dall'art. 8 del citato D.lgs. 153/1999. In esito a tale decisione, la Fondazione, nell'esercizio 2022, sarà quindi impegnata ad operare nei seguenti settori rilevanti, così come prescritto dal Decreto Ministeriale 18 maggio 2004, n° 150:



Arte, attività e beni culturali



Volontariato, filantropia e beneficenza



Educazione, istruzione e formazione



Sviluppo locale

Nel corso dell'esercizio 2022 la Fondazione destinerà il residuo dei fondi disponibili al seguente settore ammesso:



Attività sportiva

5. Orientamenti, indirizzi e programmi per l'attività istituzionale

5.1 I fondi disponibili

I fondi disponibili per il 2022 risultano pari a € 3.049.889 derivanti dall'avanzo dell'esercizio 2021, ai quali si aggiungono € 743.751 relativi all'imposta sul reddito non dovuta in applicazione del comma 44 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, per un importo complessivo di **€ 3.793.640** e vengono assegnati ai settori istituzionali, secondo la seguente ripartizione specifica:

Previsione di erogazione per l'anno 2021	Importo	%
Settori rilevanti		
Arte, Attività e Beni Culturali	1.251.901	33%
Educazione, istruzione e formazione	872.537	23%
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.138.092	30%
Sviluppo locale	379.364	10%
Totale settori rilevanti	3.641.894	96%
Settore Ammesso		
Attività sportiva	151.746	4%
Totale settori ammessi	151.746	
Totale settori rilevanti e ammessi	3.793.640	100%

Si segnala che la previsione per il 2022 del settore "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" comprende lo stanziamento per la Fondazione con il Sud, pari a € 53.856.

La determinazione del predetto importo per il 2022 è assunta con riferimento all'adesione al sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021-2025, deliberato dal Consiglio ACRI in data 18 giugno 2020.

La quota per il 2022 è stata stimata dall'ACRI in base al riparto della quota 2021, comunicato con nota del 16 settembre 2021, prot. n. 414 e calcolato in proporzione alle erogazioni dell'ultimo bilancio disponibile (esercizio 2020), allineando così il metodo di calcolo a quello in uso per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

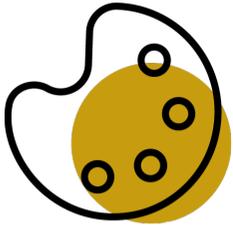
La previsione 2022 comprende, inoltre, la quota di nostra competenza del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, pari a € 52.600, come comunicato da ACRI con nota del 20 settembre 2021, prot. n. 424.

5.1.1 Iniziative specifiche nei settori rilevanti

Le analisi sulle diverse specificità del complesso territorio della provincia di Savona unite a ciò che è emerso dai ripetuti incontri con i vari soggetti che operano sul territorio ed in particolare con gli Enti Locali, le organizzazioni del terzo settore, l'Ufficio Regionale Scolastico, l'ASL2, l'Università ecc. accanto

a studi e ricerche di carattere accademico, hanno consentito alla Fondazione di delineare le linee programmatiche per il 2022 confermando la necessità di continuare a sostenere le esigenze derivanti dalla pandemia da COVID-19, soprattutto in ambito socio-sanitario, nonché a migliorare e rafforzare ulteriormente tutto il processo di valutazione dei progetti e delle iniziative sostenute dalla Fondazione stessa.

A partire da giugno 2021, inoltre, la Fondazione ha iniziato a strutturare anche una **attività strategica di comunicazione**. Tra le priorità del comparto comunicazione di Fondazione De Mari c'è la mappatura e il sostegno all'attività di promozione e comunicazione di tutti i progetti sostenuti: un lavoro metodico e analitico che da una parte permette di evidenziare lo stato dell'arte della comunicazione delle realtà savonesi legate alla Fondazione, dall'altra consente di attivare delle azioni a supporto di tali realtà e dei loro progetti, per incrementare sempre di più la visibilità generale delle azioni proposte. I primi mesi di lavoro della risorsa professionale specificatamente dedicata alla comunicazione si sono concentrati sull'impostazione di questo nuovo assetto strategico: una attività propedeutica che mettesse le basi per azioni più forti e più ampie. L'attività di comunicazione ha comunque già portato i primi ottimi risultati, non solo di visibilità per la Fondazione stessa, ma anche in termini di interazione con gli enti che partecipano alle iniziative promosse da Fondazione e che, grazie al loro coinvolgimento diretto, favoriscono la crescita sociale culturale ed economica della nostra provincia. Per il 2022 si intende quindi ulteriormente sviluppare questo lavoro, aggiornando costantemente la mappatura dei beneficiari, incrementando la presenza sui canali social, migliorando i contenuti del Sito Internet, implementando l'attività di ufficio stampa e le attività di comunicazione interna.



5.2 Arte, attività e beni culturali

La Fondazione da sempre ritiene che l'arte e la cultura siano strumenti straordinari di promozione e sviluppo del territorio, in quanto favoriscono la creatività quale metodo per trovare nuove soluzioni, migliorare la qualità della vita, la coesione sociale e l'integrazione.

Partendo da questo assunto, la Fondazione pone al centro della sua attività la promozione delle attività artistiche e culturali e la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, che rappresentano le due macro-aree di intervento del settore.

5.2.1 Obiettivi

Per quel che riguarda la promozione delle attività artistiche e culturali, la Fondazione si propone, per il 2022, di sostenere le numerose realtà presenti sul territorio aperte ad una logica di sistema e di coproduzione e, in particolare, intese a:

- Ampliare l'accessibilità alla cultura.
- Aprirsi a nuove fasce di pubblico.
- Costruire percorsi di coinvolgimento dei giovani e delle persone con fragilità.
- Promuovere le interpretazioni artistiche di elevata qualità.
- Sostenere il dialogo tra le diverse forme di linguaggio artistico.

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale, la Fondazione intende sostenere le azioni che comportino interventi di:

- ❖ Fruizione, valorizzazione, catalogazione, ricerca e **restauro** di opere immobili e mobili di particolare pregio e rilevanza storica, etnografica, documentale e artistica
- ❖ Riqualficazione, con particolare riferimento ad aree urbane o periferiche, che intendano promuovere esperienze di **public e urban art** finalizzate a migliorare i contesti e la qualità della vita dei cittadini;
- ❖ facilitazione e stimolo delle **capacità progettuali** dei soggetti che operano sul territorio al fine di innovare e aprire l'offerta culturale, rafforzando le relazioni internazionali e favorendo l'attrazione di maggiori risorse
- ❖ valorizzazione e racconto delle **identità culturali** di un territorio che ancora necessita di accrescere consapevolezza nelle proprie specificità.

5.2.2 Azioni



Progetto Strategico "Rete dei Musei della provincia di Savona"

Il Progetto Strategico "Rete dei Musei della Provincia di Savona" è stato avviato nell'autunno del 2019 ed è proseguito nel 2020 e nel 2021 con grande interesse da parte di tutte le istituzioni culturali del territorio.

- 🕒 Nel corso del 2020 è stata condotta una ricerca approfondita e dettagliata che non solo ha censito le realtà museali presenti in Provincia di Savona, ma ha anche permesso di intercettare le priorità di supporto e fabbisogno di intervento evidenziate dai Musei stessi, in particolare nelle aree relative allo sviluppo di conoscenze e competenze del *fundraising*, della sostenibilità e della comunicazione, nonché relativamente alle attività laboratoriali e didattiche che si svolgono nella stragrande

maggioranza dei Musei. Dopo aver condiviso il rapporto di ricerca con Fondazione Compagnia di San Paolo, è stato quindi possibile, nonostante la sopravvenuta emergenza sanitaria Covid-19, arrivare alla programmazione di un percorso congiunto di *capacity building* in grado di rispondere alle esigenze emerse. Il programma di lavoro, che ha coperto il 2021, ha avuto l'obiettivo di: trasferire conoscenze e competenze tecniche specifiche sul *fundraising* e allineare i referenti delle organizzazioni sul tema; favorire l'adozione di un approccio più proattivo e costruttivo alla sostenibilità delle realtà museali dei partecipanti al gruppo di lavoro, stimolare il confronto e l'interazione tra enti, far emergere proposte ed elementi di miglioramento nell'ottica di uno sviluppo complessivo del segmento museale sul territorio. Hanno partecipato attivamente circa 15 realtà museali della provincia di Savona che hanno espresso un giudizio fortemente positivo circa l'esperienza formativa e che ha avuto modo di esprimersi attraverso: a) l'implementazione delle competenze organizzative e relative alla sostenibilità della propria organizzazione museale b) una possibilità di costruzione di una vera rete, capace di costruire percorsi culturali e turistico-culturali, in relazione con la Tourist Card promossa dalla Camera di Commercio Riviera di Liguria nonché veri e propri esperimenti di progettazione congiunta. Per il 2022, vista la positività dell'esperienza maturata si intende, sempre congiuntamente con Fondazione Compagnia di San Paolo:

- favorire la sostenibilità e l'accesso a risorse (aggiuntive);
- aumentare il peso del comparto culturale/museale, dare maggiore credibilità e autorevolezza alle realtà museali nei confronti di diverse categorie di stakeholders (istituzionali, ma non solo);
- stimolare in modo credibile gli interlocutori istituzionali a mettere a disposizione servizi strategicamente necessari (es. un supporto dedicato di alto livello per le diverse fasi della progettazione europea);
- incentivare la condivisione di politiche;
- creare visibilità unitaria, svolgere promozione e marketing (culturale e territoriale) in modo continuativo, coordinato, con professionalità specifiche;
- facilitare la formazione e lo scambio di competenze tra i partecipanti, supportare la crescita di competenze interne;
- essere uno spazio di confronto e co-costruzione, un'occasione strutturata per l'incubazione di idee e progetti innovativi;
- essere il luogo di produzione di risposte e valore per la collettività

Restauri



La Fondazione è uno dei principali soggetti in grado di sostenere in maniera concreta e cospicua la tutela e la valorizzazione del notevole patrimonio storico e artistico presente sul territorio della provincia di Savona, incentivandone la conoscenza, la fruizione e la riqualificazione e partecipando al recupero di beni mobili e immobili sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004. Per questo motivo, nel corso del 2021, si è deciso di avviare un processo di sistematica collaborazione con la “**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona**”, al fine di procedere ad una **programmazione congiunta** e concordata degli interventi di restauro.

Questo importante accordo prevede che la Soprintendenza e la Fondazione si impegneranno a condividere progetti finalizzati a promuovere la tutela del patrimonio culturale, a definire strategie annuali di restauro e a coordinare attività progettuali che possano favorire l'innovazione nella promozione e nella gestione dell'offerta culturale sul territorio della provincia di Savona.

Bandi tematici

Sulla base della positiva esperienza maturata negli scorsi anni, si intendono proporre per il 2022 i seguenti due bandi tematici.



Il primo bando (Spettacolo dal vivo), riguarda i settori classici della musica, della danza e del teatro, comprendendo anche le iniziative trasversali – come kermesse, stagioni teatrali e musicali, festival, eventi tematici, premi e concorsi in ambito teatrale, musicale o coreutico – che prevedano apporti artistici dal vivo, coinvolgendo giovani artisti e ampliando l’accessibilità culturale a tutte le fasce d’età. Si auspica che i vincitori di questo bando collaborino nel concordare un calendario unico delle manifestazioni, al fine di evitare, per quanto possibile, doppioni e sovrapposizioni, e di consentire una più razionale fruizione da parte del pubblico.



Il secondo bando (Annalis) vuole sostenere e premiare le proposte editoriali di maggior valore, in tema di storia, arte, cultura, società, relative al territorio di nostra competenza. Un’ulteriore sezione del bando, riservata agli archivi e alle biblioteche, è rivolta a promuovere la valorizzazione, la conservazione e lo sviluppo del patrimonio archivistico e librario, al fine di rafforzarne il ruolo sociale e culturale: biblioteche e archivi svolgono una funzione importante nella diffusione della cultura e come veri e propri spazi di incontro.

5.2.3 Ente strumentale: Fondazione Museo della Ceramica



La Fondazione Museo della Ceramica ha visto, nel corso del 2021, alcuni importanti cambiamenti organizzativi. Il più importante è stato quello relativo all’insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, mentre, nel corso dell’anno ha dovuto adeguarsi al susseguirsi di normative e decisioni in materia di aperture e capienze a seguito dell’emergenza Covid-19.

E’ infatti solo con la recentissima decisione del Consiglio dei Ministri che, a partire dal 11 ottobre 2021, è decaduto anche l’obbligo di distanziamento sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo della Ceramica ha deliberato il 27/07/2021 affinché il Presidente individuasse un soggetto gestore per migliorare e rendere più coerenti ed efficaci le attività del museo stesso, nella piena osservanza delle direttive di ICOM e della museologia contemporanea che prevede, oltre agli ambiti “classici” dell’inventariazione, didattica, conservazione e amministrazione, anche lo studio dei pubblici, lo sviluppo dell’accessibilità, la ricerca scientifica, l’innovazione tecnologica, il fundraising.

Il 2022 sarà quindi un anno di svolta per il Museo: verranno infatti implementate sia le attività di didattica per bambini e adulti, sia le attività di collaborazione con il territorio (sia per quel che concerne il Comune di Savona, sia per la realizzazione di una vera e propria offerta culturale congiunta con le Albisole e con i comuni limitrofi), con l’AICC, le istituzioni locali, l’ASL, le scuole, il mondo del terzo settore e del volontariato. Grande importanza verrà inoltre data alla coprogettazione di iniziative a livello nazionale e internazionale.



5.3 Educazione, istruzione e formazione

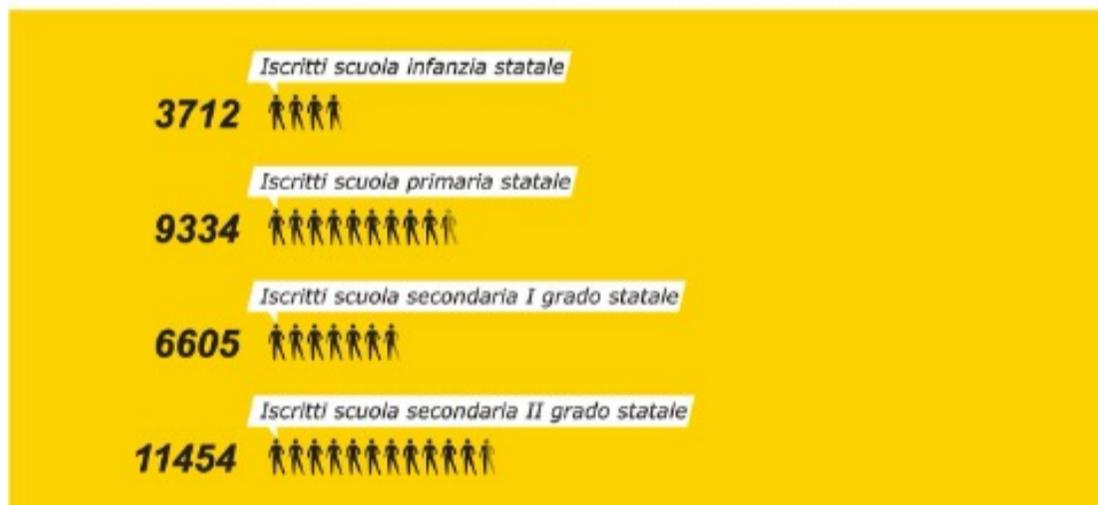
Per il 2022 la Fondazione conferma – nel rispetto delle linee programmatiche indicate lo scorso anno per il triennio 2021/23 – una particolare attenzione al settore Educazione, Istruzione e Formazione, ambito di fondamentale rilievo nel processo di sviluppo socioculturale della nostra collettività savonese.

Anche questo settore è fortemente condizionato dall'andamento demografico: i ragazzi in età scolare continuano infatti a diminuire. Nel 2020 la popolazione sotto i 18 anni era scesa al record negativo di 38.336 (nel 2019, era di 39.123).

Le scuole in totale sono 297 tra scuole pubbliche e private dislocate in 54 su 69 comuni della provincia.

Di queste 104 sono scuole dell'infanzia, 90 scuole primarie e 40 scuole secondarie di primo grado. Tra le scuole secondarie di secondo grado si contano 7 licei scientifici, 5 licei linguistici, 4 licei delle scienze umane, 3 licei classici e 2 licei artistici, 4 istituti tecnici economici, 9 istituti tecnici tecnologici. 16 gli istituti professionali di cui 6 relativi ai servizi, 3 relativi all'industria e artigianato e 7 relativi a nuovi indirizzi. Per quel che attiene alle scuole pubbliche questa è la popolazione scolastica attualmente presente in provincia di Savona:

ISCRITTI SCUOLE STATALI - PROV. SV



Anche gli studenti del Campus di Savona hanno visto nel 2020 una battuta d'arresto nelle iscrizioni: 1729, mentre l'anno precedente erano 2182 e 2021 nel 2018.

Nel Documento Programmatico Previsionale 2020, la Fondazione aveva già auspicato che si potessero avviare, in accordo con l'Ufficio Regionale Scolastico – ambito territoriale di Savona -, percorsi di formazione attraverso l'organizzazione di incontri e "tavoli di lavoro", finalizzati all'individuazione delle concrete esigenze delle diverse realtà formative del territorio e all'acquisizione, da parte dei soggetti richiedenti, di quelle competenze operative e gestionali, senza le quali i contributi statali, regionali ed europei restano spesso inutilizzati.

Con il ritorno alla normalità, dopo la grave emergenza sanitaria e le pesanti restrizioni, che hanno vanificato per mesi ogni iniziativa, la Fondazione intende quindi riconfermare questo progetto e dargli prioritaria attuazione.

5.3.2 Obiettivi

La Fondazione intende pertanto riconfermare e sviluppare il tradizionale impegno per contribuire a:

- **migliorare l'offerta formativa**, soprattutto se finalizzata a promuovere una progettualità con ampia ricaduta a livello territoriale, da realizzare con lo sviluppo della più ampia rete di soggetti;
- favorire e sostenere la progettualità proposta e coordinata dalle istituzioni scolastiche, diretta a contrastare situazioni di **disagio giovanile, marginalità e dispersione scolastica** e ad incoraggiare l'integrazione culturale e sociale degli studenti più deboli;
- sostenere le iniziative e i progetti di **digitalizzazione** delle istituzioni scolastiche e degli enti territoriali, solo se giustificati da adeguata motivazione didattica, sociale e culturale;
- investire in percorsi di formazione mirati a rispondere ai fabbisogni di **innovazione e professionalizzazione** dei settori tipici dell'economia del territorio, al fine di elevare la competitività e la specializzazione, nonché l'apertura verso l'internazionalizzazione dei giovani che intendono rimanere o giungere in provincia di Savona, per ridare slancio e innovazione nei settori ad alta creatività e potenzialità come il vetro e la ceramica.

5.3.3 Azioni

Un miliardo e mezzo di studenti di tutto il mondo (secondo UNESCO), nel corso degli ultimi due anni sono stati impegnati nell'apprendimento a distanza. In un primo momento la didattica a distanza è divenuta un replicare "ciò che si faceva in classe", ma è ben chiaro che sia necessaria una nuova pedagogia. I giovani subiranno a lungo le conseguenze di questi due anni in cui insegnanti, dirigenti, genitori, si sono un po' artigianalmente attrezzati all'apprendimento a distanza, ma, soprattutto nel caso di famiglie più disagiate o con minore capitale culturale. I livelli di apprendimento sono significativamente diminuiti.

- La Fondazione intende quindi sostenere le scuole che necessitano con urgenza di dispositivi digitali per avviare seri progetti di *blended learning*, dal momento che può essere sensato utilizzare le tecnologie, ma se e solo se all'interno di un **approccio integrato di apprendimento**, realizzato sulla base di solide conoscenze relative alle didattiche aperte (OER) e agli approcci collaborativi della costruzione di saperi.
- La Fondazione, consapevole che nella scuola, e in molti altri settori dell'Educazione e Formazione, tante piccole e concrete riforme spesso non prevedono oneri diretti per lo Stato, sarà sensibile a sostenere quei progetti volti ad assicurare il **trasporto dei giovani**, specie se disabili o residenti in luoghi disagiati o periferici.

La letteratura pedagogica e neuroscientifica dibatte ormai da molti anni circa la fascia ideale di età per l'apprendimento delle lingue (Meisel, 2010, Unsworth, 2013, Schulz, Grimm, 2019), ma è ormai chiaro che i bambini possiedano un vantaggio neurologico per quanto riguarda l'apprendimento linguistico, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, devono anche diventare un contesto esperienziale, immersivo, che permette di avviare delle routine linguistiche in grado poi di essere acquisite e apprese con autonomia.

- La Fondazione intende quindi promuovere l'**apprendimento serio e qualificato delle lingue straniere nella scuola dell'infanzia e primaria**, attraverso corsi di formazione per docenti o il ricorso ad insegnanti di madre lingua in grado di creare un ambiente in linea con gli standard europei sull'Early Language Learning, dove si possano sperimentare modelli differenti di glottodidattica, che aumentino la motivazione e l'integrazione dei bambini.

La Fondazione sostiene, ormai da molti anni, progetti scolastici che offrono servizi di consulenza psicologica sia attraverso diagnostica e accompagnamento individuale, sia in riferimento a difficoltà nelle

dinamiche di classe o di prevenzione di eventuali conflitti o problematiche relative all'ambito relazione del personale scolastico, degli studenti e delle loro famiglie. Tali progetti si sono rivelati nel corso del tempo essenziali per il benessere di tutto il sistema scolastico, sia per contrastare l'abbandono, che, come si è visto, rappresenta uno dei grandi problemi del nostro contesto sociale, sia per contrastare la violenza, il bullismo, i comportamenti a rischio e di dipendenza. La scuola è il luogo dove è possibile far emergere il disagio e intervenire, proprio perché riveste una importanza cruciale in quanto nodo di una più ampia comunità educante. Proprio in questo quadro, è emerso come gli interventi che si sono rivelati nel tempo più efficaci, sono stati quelli maturati e condivisi da un ampio numero di istituti scolastici che si sono organizzati per dare risposte tempestive e significative ad un evidente bisogno di sostegno psicologico.

- La Fondazione sosterrà pertanto **iniziative di rete tra scuole**, sul modello di quanto già avviene in Valbormida o nel ponente della provincia di Savona, nelle quali un istituto scolastico sarà disponibile a coordinare il **servizio di supporto psicologico** agli studenti e alle loro famiglie, ed ai docenti di un ampio territorio comprensoriale. L'auspicio della Fondazione sarebbe quindi quello di avviare, anche grazie al contributo dell'ASL2 di Savona, delle attività provinciali di coordinamento, attraverso indagini sul benessere scolastico, le dinamiche relative alla fiducia e alle emozioni che emergono nei contesti scolastici, utili ad una lettura profonda del territorio che richiede risposte tempestive ed efficaci.

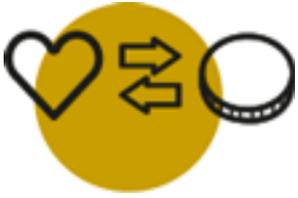
5.3.4. Fab De Mari per la Ceramica

La Fondazione intende inoltre avviare un percorso formativo innovativo riguardante la Ceramica, un comparto che sul nostro territorio presenta eccellenze assolute in campo artistico e artigianale, che potrebbero così essere sostenute grazie alla presenza di professionisti capaci di anticipare tendenze, gestire progetti culturali e artistici, conoscere profondamente tutte le varie fasi e peculiarità del processo di produzione di manufatti ceramici, attraverso un trasferimento di saperi che vede un continuo dialogo tra artisti, manifatture e mercati di riferimento. Il percorso formativo, dedicato a giovani particolarmente promettenti e amanti della materia ceramica e specificatamente di un modello produttivo unico come quello che si è sviluppato nelle Albissole durante il secolo scorso.

La Fondazione vuole quindi lanciare una sfida importante sia dal punto di vista della metodologia didattica (con attività di laboratorio e didattica sperimentale direttamente nelle manifatture coinvolte, con lavori individuali e di gruppo, possibilità di vere e proprie residenze d'artista in luoghi vissuti e abitati da grandi maestri del passato accompagnati da maestri e esperti internazionali del presente, attraverso un approccio inseribile nell'ambito dell'open innovation) sia dal punto di vista dei contenuti del percorso formativo che prevede l'apprendimento collaborativo e dialogico di competenze tecniche legate allo studio dei materiali, alla progettazione 3D, alla conoscenza dei mercati di riferimento, alla sapienza esperienziale della grande tradizione artistica delle manifatture albisolesi. La celerità del processo economico odierno impone un'attitudine continua alla trasformazione, ma, al tempo stesso, necessita di combinarsi con il tocco umano e magico che è proprio dell'arte e in particolare della tradizione artistica albisolese dove le avanguardie, anche quelle più rivoluzionarie, hanno avuto modo di esprimersi. La richiesta di iper personalizzazione, di coinvolgimento emotivo, di customizzazione raffinata, propri del mercato odierno sembrano offrire una importante occasione di rilancio alle manifatture locali. Le fabbriche, intese come i luoghi della produzione, del lavoro, possono quindi tornare ad essere il centro dal quale partire e ritornare per un nuovo sviluppo di prodotti e di stili di vita.

Il percorso formativo verrà promosso da un gruppo di importanti esperti di ceramica (sia a livello artistico che artigianale) e di formazione (accademica e professionale) che analizzerà a fondo i bisogni formativi, le caratteristiche strutturali e le dinamiche del comparto ceramico, il sistema di attese e di risorse organizzative territoriali e le caratteristiche dei processi lavorativi per poi tradurli in obiettivi della formazione, caratteristiche dei destinatari, unità formative, metodologie formative e competenze in esito.

5.4 Volontariato, filantropia e beneficenza



Le dinamiche sociali della provincia di Savona sono strettamente legate alla sua difficile demografia e alla struttura del mercato del lavoro. L'indice di vecchiaia, come si è visto è arrivato quest'anno al valore record assoluto italiano ed europeo del 280%, mentre la popolazione residente continua a diminuire e quella straniera a rimanere stabile. Il Tasso di occupazione nel 2020 è sceso al 62,7% (fonte ISTAT), sotto di due punti percentuali rispetto al 2019 ma la diminuzione era largamente prevedibile visto che il 2020 è stato l'anno peggiore per gli effetti economici della pandemia. Anche il tasso di iscrizione netto al registro delle imprese (-0,6%) appare in diminuzione, ma il segno meno si era già visto nei tre anni precedenti. Si tratta quindi di un territorio dove il dinamismo è scarso, la popolazione sostanzialmente anziana e i pochi giovani presentano allarmanti fragilità. Il numero dei NEET è alto (nel 2020 è risalito al 20,1%) e il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) continua a crescere, benché presenti valori migliori (27,3%) rispetto al dato nazionale (29,4%) e a quello regionale (30,9%). Non stupisce che la spesa mensile familiare sia piuttosto bassa (2323,82€) di ben 200€ al mese inferiore alle altre regioni del nord e di poco inferiore alla media nazionale. Di fatto le famiglie che vivono in provincia di Savona sono tornate a spendere una cifra simile a quella che spendevano circa 10 anni fa.

L'epidemia da Covid-19 ha quindi ulteriormente frenato un sistema economico e sociale fortemente statico dove, comunque, gli aiuti pervenuti sembrano aver tamponato le situazioni di crisi più conclamata. Proprio la pandemia ha messo in luce ancor di più il ruolo centrale del volontariato: sono stati proprio i volontari ad assicurare i servizi di prima necessità, dal portare la spesa e i farmaci, all'accompagnare le persone per i trasporti sociali e sanitari, per effettuare cure e vaccini. Il mondo del volontariato, infatti, dopo un primo momento di smarrimento, è riuscito a reagire, avvicinandosi al digitale, rimodulando formazione, attività ed esperienze per trovare nuovi modi di prossimità e di confronto.

La Fondazione De Mari, così come già stabilito nel Documento di Programmazione 2021-2023 intende quindi confermare il suo impegno a fornire al terzo settore ed in particolar modo al volontariato, una concreta valorizzazione, finalizzata alla costruzione di un nuovo sistema di welfare teso a costruire legami più forti e corresponsabilità, agevolando processi che favoriscano il riconoscimento dei bisogni sempre nuovi e più urgenti e sostenendo tutti coloro che intendono fornire risposte efficaci ed immediate.

La Fondazione intende inoltre promuovere il programma "De Mari per l'abitare" per affrontare le problematiche riguardanti il disagio abitativo (sfratti, traslochi, ristrutturazioni, morosità, difficoltà nell'ottenimento di soluzioni abitative temporanee e in situazioni di emergenza) sia attraverso la partecipazione a progetti di social housing, sia attraverso un fondo di solidarietà specificatamente destinato a interventi concreti per risolvere problematiche abitative in atto.

5.4.1 Obiettivi

La Fondazione intende favorire le azioni che intendano dare ascolto, comprensione e attivazione rispetto ai bisogni sociali del territorio, per affrontare la crisi sociale in atto, ma anche per promuovere sperimentazioni e attività innovative dando così risposte plurime e variegate e favorendo la crescita delle attività del volontariato che opera nella provincia di Savona.

L'attenzione della Fondazione sarà orientata a favorire soprattutto le associazioni che favoriscono:

- l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati o che vivono situazioni temporanee o permanenti di marginalità
- il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale ed in particolare delle fasce più deboli
- il contrasto alla povertà e alle fragilità sociali
- il potenziamento delle reti socio-assistenziali che intendono rafforzarsi in un'ottica di welfare di comunità
- le attività di volontariato che operano nell'ambito dei servizi di soccorso e trasporto sanitario per garantire un servizio sicuro e prossimo in tutto il vasto e complesso territorio provinciale.

5.4.2 Azioni



Progetto Strategico "Osservatorio sulle Pubbliche Assistenze"

La Fondazione, in attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale 2021 – 2023 ha promosso e sottoscritto l' 'Osservatorio Permanente sulle associazioni di Pubblica Assistenza' finalizzato a supportare l'attività della Fondazione, con l'obiettivo di analizzare, approfondire e conoscere il sistema delle Associazioni di Pubblica Assistenza che operano sul territorio della provincia di Savona, allo scopo di fare emergere con chiarezza, anche presso il pubblico, le imprese e gli Enti pubblici e privati, ad ogni livello, tanto la grande importanza delle attività e dei servizi oggi offerti alla collettività da queste organizzazioni, quanto la possibilità di sviluppare nuovi strumenti di welfare di prossimità, sperimentazioni e innovazioni, capaci di arricchire il territorio savonese, con particolare attenzione alle aree dell'entroterra, migliorando così sensibilmente la vita delle comunità locali. Le attività dell'Osservatorio andranno ad attivarsi nel corso del 2022 e saranno di grande rilevanza ai fini dell'individuazione dei bisogni delle Pubbliche Assistenze e quindi degli elementi essenziali per la promozione di un bando ad hoc per questo specifico comparto.

5.4.3 Bandi



La Fondazione promuoverà **un bando tematico** per intervenire in modo efficace a sostegno di un approccio al "**welfare di comunità**" attraverso il sostegno a progetti, servizi e iniziative rivolti alle categorie più fragili, sostenere, promuovere progetti e attività di welfare di comunità, in modo da favorire l'inclusione sociale dei soggetti fragili che abitano il nostro territorio. Saranno quindi privilegiate le iniziative che intendono ri-attivare relazioni inclusive tra individui e realtà del nostro territorio, favorendo in particolar modo i disabili, gli anziani, gli immigrati, i soggetti che si trovano in condizione di particolare fragilità o vulnerabilità sociale. La Fondazione si impegna quindi a incoraggiare la sperimentazione di nuove progettualità o il sostegno a progetti già avviati nell'intento di un consolidamento dei risultati raggiunti nel lungo termine.



La pandemia da Covid-19 ha avuto un impatto particolarmente forte sulla **salute mentale** dei cittadini ed in particolare su coloro che già avevano manifestato disturbi psichiatrici. Le visite psichiatriche programmate, sia a domicilio sia nello studio, stanno continuando solo per alcuni casi, sostituite da incontri su appuntamento e a distanza, tutte le altre attività hanno avuto una significativa diminuzione, come i consulti psichiatrici ospedalieri (-30%), le psicoterapie individuali (-60%), le psicoterapie di gruppo e gli interventi psicosociali (-90/95%), il monitoraggio di casi in strutture residenziali (-40%) e di autori di reato affetti da disturbi mentali affidati dai tribunali ai Centri di salute mentale (-45%) (Dati SIP, Società Italiana di Psichiatria). A livello internazionale, un accurato studio pubblicato il 10 ottobre 2021 sulla rivista Lancet stima che i disturbi relativi all'ansia e alla depressione siano aumentati rispettivamente del 26% e del 28% a seguito della pandemia e il prezzo più alto è stato pagato dai giovani e dalle donne. Le responsabilità aggiuntive di cura e le incombenze domestiche sono spesso ricadute sulle donne che, inoltre, sono state anche vittime di violenza all'interno delle mura di

casa. Sono in aumento le richieste di aiuto da parte dei giovani e giovanissimi, molto spesso vittime di autolesionismo, come ci è stato riferito anche nell'ambito dei progetti sostenuti dalla Fondazione nell'ambito del Settore Educazione. La Fondazione intende quindi avviare il sostegno di progetti di inclusione sociale nei confronti di persone affette da disagio psichiatrico in modo da sostenere nel lungo termine l'inserimento lavorativo, favorendo così l'abbandono del ruolo di paziente in favore di relazioni stabili tra pari, che comportino la reale partecipazione al processo produttiva e alla costruzione di senso in ambito lavorativo.



De Mari per l'abitare

Fondo di solidarietà

Il blocco degli sfratti stabilito a seguito dell'emergenza Covid sta per scadere. Il decreto sostegni ha previsto una proroga differenziata: il blocco dei provvedimenti adottati fino al 30 settembre 2020 è scaduto il 30 settembre 2021, mentre i provvedimenti adottati dal 1 ottobre 2020 al 30 giugno 2021 scadranno il 31 dicembre 2021. L'ondata di procedure esecutive è quindi iniziata e con i primi mesi del 2022 si aggraverà su molte famiglie che vivono sul territorio della provincia di Savona che non possono accedere al mercato dell'edilizia privata e non sono collocate nelle graduatorie per l'accesso agli alloggi di edilizia pubblica.

Si tratta di una vera e propria emergenza che mette in luce anche diverse problematiche dell'abitare nel nostro territorio che riguardano la grande difficoltà, dovuta al mercato degli appartamenti turistici, nel reperimento di case in affitto a prezzi contenuti nei comuni costieri; l'inesorabile allontanamento verso le aree periferiche e dell'entroterra, dove in molti casi scarseggiano servizi scolastici, sanitari e sociali e dove le spese di manutenzione e riscaldamento sono più onerose; le difficoltà da parte dei piccoli proprietari di abitazioni per i quali il canone di locazione percepito serve ad integrare bassi redditi da pensione o da lavori saltuari, per non parlare della domanda -a cui è molto difficile rispondere- di alloggi per situazioni di emergenza temporanea ed in particolare per nuclei mamma-bambino, adulti singoli.

Fondazione Domus

La Fondazione Domus, alla cui costituzione hanno partecipato pariteticamente la nostra Fondazione e la Fondazione Bagnasco Onlus, è finalizzata ad un intervento di **housing sociale** nel Comune di Vado Ligure che si realizza attraverso la costruzione di una palazzina residenziale da destinare alla locazione a canone moderato, cofinanziata dalla Regione Liguria. Scopo del progetto è contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in situazioni di svantaggio economico e/o sociale.

Nonostante le complesse vicende tecnico-amministrative, a fine 2021 si giunge alla conclusione dei lavori con la chiusura del cantiere previsto a novembre 2021. Diversi sono stati i momenti di incontro con il Comune di Vado che, come stabilito dalla Convenzione tra il Comune ed il Soggetto Attuatore, è il soggetto imputato alla fase successiva per l'individuazione dei locatari in base ad apposita procedura di bando sulla base dei requisiti minimi come stabiliti dall'allegato B al bando approvato con D.G.R. 827/2008. L'approvazione della graduatoria finale, fatto salvo imprevisti, si concluderà entro il primo semestre 2022, e conseguentemente dalla seconda metà del 2022 gli alloggi potranno essere usufruiti.

Fondo Housing sociale

La Fondazione ha da tempo sottoscritto un accordo con la società DeA Capital Real Estate SGR S.p.A. per la compartecipazione ad un fondo specificatamente dedicato all'housing sociale riservato alle fondazioni di origine bancaria. Si auspica che per il 2022 si possa così arrivare ad una concreta risposta da parte di questo fondo anche per il territorio della provincia di Savona.

5.4.4 Fondo contrasto povertà educativa minorile



La Fondazione ha aderito nel 2016 al Protocollo d’Intesa triennale tra ACRI e Governo, per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”. Il

D.L. n. 105 del 2021 ha disposto la proroga del Fondo per gli anni 2022 e 2023 con la previsione di un credito d’imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle fondazioni fino ad un importo pari a 55 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023. L’ACRI in data 25 settembre 2021, con nota prot. n. 424, ha comunicato l’importo di competenza della Fondazione per l’anno 2022, stabilito in € 227.221,70 di cui € 147.694,10 derivante dall’utilizzo del credito d’imposta, € 26.928,00 convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2021 per la Fondazione con il Sud e € 52.599,60 quale effettivo onere del 2022. L’operatività del Fondo è stata assegnata all’impresa sociale Con i Bambini per l’assegnazione delle risorse tramite bandi. Le scelte di indirizzo strategico sono definite da un apposito Comitato di indirizzo nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo, le organizzazioni del Terzo Settore e rappresentanti di INAPP e EIEF – Istituto Einaudi per l’economia e la finanza.

“Con i Bambini” ha pubblicato ad oggi dieci bandi (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-17, Nuove Generazioni 5-14 anni, Un passo avanti, Ricucire i sogni, Cambio rotta, A braccia aperte, Un domani possibile, Non uno di meno e Comincio da zero), selezionando complessivamente 355 progetti in tutta Italia, tra cui 17 idee progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento e 6 progetti sostenuti tramite l’iniziativa per le aree terremotate.

I progetti approvati, sostenuti con un contributo di circa 281 milioni di euro, coinvolgono oltre 480.000 bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio, interessando direttamente circa 6.600 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati.



5.5 Sviluppo locale

La Fondazione De Mari per rispondere alla crisi e cercare di contribuire a fornire una concreta prospettiva di sviluppo ha deciso di aggiungere ai settori rilevanti, per il triennio 2021-23, anche l'ambito "sviluppo locale". Con questo settore la Fondazione intende infatti perseguire lo sviluppo del territorio sostenibile da ogni punto di vista.

L'emergenza sanitaria in atto ha messo infatti in evidenza quanto tutti gli ambiti in cui si snoda la nostra esistenza, salute, ambiente, mercato del lavoro, turismo, sport, cultura, siano strettamente correlati e sia necessario attivare una riflessione profonda e trasversale che, come indica anche la Commissione Europea, conduca verso una trasformazione dell'economia secondo criteri di sostenibilità, coesione ed equità.

Oltre a tutte le azioni che intendono rispondere in tempi rapidi negli specifici ambiti dell'arte, dell'educazione e dei servizi alla persona, la Fondazione intende attivare interventi di più ampio respiro, che possano permettere di avviare riflessioni, reti, modelli volti a migliorare in modo significativo e strategico, le condizioni socio economiche della provincia di Savona.

5.5.1 Progetto Strategico Terre Alte



Un primo ambito che la Fondazione intende porre all'attenzione di tutti gli stakeholder e sul quale intende investire è quello delle "Terre Alte", ovvero del nostro vasto e variegato **entroterra**. La provincia di Savona, a differenza di molti altri territori italiani, non ha una vocazione prettamente "civica"; i due maggiori centri, Savona (59.933 abitanti) e Albenga (24.061 abitanti) detengono un numero di abitanti certamente limitato, ma, di fatto, tutti i comuni della costa possono essere compresi come una lunga striscia urbanizzata con fortissimi contatti e continuità. Se si considera la densità abitativa, infatti i primi dieci comuni della provincia sono tutti comuni costieri: Albissola Marina, Savona, Pietra Ligure, Borghetto Santo Spirito, Loano, Borgio Verezzi, Albenga, Laignueglia, Alassio e Celle Ligure superano i 500 abitanti per kmq.

Ben 37 comuni sui 69 che compongono la provincia, detengono invece una densità abitativa sotto i 100 abitanti per kmq e sono tutti non costieri (Arnasco, Vezzi Portio, Cosseria, Calice Ligure, Plodio, Stella, Giustenice, Orco Feglino, Magliolo, Balestrino, Stellanello, Pallare, Roccavignale, Vendone, Mallare, Pontinvrea, Casanova Lerrone, Dego, Rialto, Zuccarello, Onzo, Piana Crixia, Mioglia, Bardineto, Calizzano, Urbe, Castelbianco, Giusvalla, Murialdo, Sassello, Testico, Osiglia, Bormida, Massimino, Erli, Castelvecchio di Rocca Barbena, Nasino).

Alcuni di questi comuni, quelli che rimangono più lontani dalla costa, detengono livelli record addirittura sul piano europeo in quanto a indice di Vecchiaia: Urbe è al primo posto con un indice del 797, Bormida del 783 e Erli del 709, mentre i comuni dell'entroterra di fascia media (soprattutto



dell'area di ponente) sono quelli con l'indice di vecchiaia più basso. Il comune che ha l'età media più bassa è infatti Ortovero, seguito da Villanova d'Albenga, Toirano, Castelbianco, Garlenda, Boissano e Tovo San Giacomo.

L'entroterra della provincia di Savona è caratterizzato infatti da dinamiche sociali interessanti: alcuni comuni si distinguono per una offerta di servizi addirittura al di sopra della media dei comuni della costa: per fare un esempio i Comuni di Arnasco e Sassello offrono servizi di asilo nido per oltre la totalità dei loro bambini, cosa che ovviamente va a beneficio delle famiglie che vivono anche nei comuni limitrofi. Alcune municipalità si stanno distinguendo anche per l'attivazione di progetti ad alta innovazione sociale orientati all'inclusione e al sostegno lavorativo di migranti e soggetti deboli come, ancora a Sassello, il progetto "Insieme si può" finanziato dalla Fondazione stessa e che potrebbe diventare una buona pratica da avviare anche in altri comuni.

Per narrare e approfondire le peculiarità e la complessità del vivere nei comuni dell'entroterra la Fondazione, nel corso del 2021 ha promosso la produzione di **quattro video documentari**, realizzati da Mimmo Lombezzi e Mario Molinari, due giornalisti di chiara fama che hanno saputo raccontare Calizzano, Bormida, Sassello e Arnasco (con Onzo e Vendone) dando voce ai residenti e alle storie che ritraggono la vita nei borghi dell'entroterra. Questi prodotti multimediali diventano così degli strumenti al servizio dei comuni, che potranno utilizzarli come strumenti di promozione, rivolti a diversi target:

1. la comunità – grazie alle proiezioni in piazza i documentari diventeranno un'occasione di animazione sociale
2. i visitatori – la visione di questi documentari sarà un'occasione di scambio verbale e umano con chi vive nelle aree interne e l'opportunità di conoscere le buone pratiche che un tempo proteggevano l'ambiente e la natura evitando frane e alluvioni
3. le scuole – i prodotti multimediali possono diventare un supporto didattico duttile e integrabile con altri strumenti formativi.

Progetto residenze d'artista nell'entroterra

La Fondazione ha inoltre promosso, attraverso l'Associazione Amici di Casa Jorn la mappatura dei luoghi dell'entroterra dove è possibile offrire residenze per artisti. Per **residenze d'artista dell'entroterra** si intendono quei luoghi situati in località non costiere della provincia di Savona, dove cultori e professionisti di tutte le arti, provenienti da qualsiasi paese, hanno la possibilità, periodicamente, di soggiornare e al contempo lavorare a stretto contatto con le comunità e con il patrimonio artistico locali. Da questa prima mappatura si potrà, nel corso del 2022, valutare la sostenibilità di un progetto di rete di tali residenze, che potrà così favorire ricadute positive in termini di benessere sociale ancor più che economico, della presenza di artisti all'interno di comunità non soggette normalmente a un'alta densità di scambi e presenze artistiche (come ad esempio i grandi centri urbani o i centri costieri a vocazione turistica). L'artista, in questo contesto, può divenire un mediatore tra la realtà contemporanea e i contesti locali, provocando scambi, progettazione partecipata, mostre, formazione per giovani artisti e così via.

Studio di sostenibilità della bretella autostradale Altare-Predosa



Come era emerso nel documento di programmazione triennale 2021-2023, una delle tematiche più rilevanti relative allo sviluppo dell'entroterra riguarda il sistema infrastrutturale. L'emergenza dei collegamenti stradali, esplosa successivamente alla tragedia del Ponte Morandi, e la conseguente corsa alle ristrutturazioni di viadotti e gallerie, sta mandando in tilt un sistema viario già prima al limite della saturazione e che riguarda

in primis il nostro entroterra, ma più in generale tutto il Ponente ligure. Tutto il sistema delle imprese, ma anche e soprattutto i cittadini che devono spostarsi per motivi di lavoro, di turismo, di studio e di salute, stanno subendo danni incalcolabili. È stato ripreso il progetto dell'ing. Rodino che era stato commissionato dal Comune di Cairo Montenotte nel 2005 con un finanziamento del Senato (che la Provincia aveva poi inserito nel suo Piano Territoriale di Coordinamento) a cui era poi seguito uno studio di prefattibilità nel 2010 commissionato da Autofiori, ma che non aveva portato ad una concretizzazione. La Fondazione, per supportare gli Enti locali a compiere scelte avvedute nei confronti del nostro sistema infrastrutturale ha ritenuto, in linea con i dettami dell'Unione Europea, di commissionare uno studio di fattibilità e sostenibilità nel quale vengano valutati sia gli aspetti economici che quelli ambientali e sociali. La Fondazione, che all'art.4 del suo Statuto "persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico" potrebbe contribuire a sostenere questo processo messo in atto dagli Enti Locali, e, attraverso il Presidente e il Direttore, ha individuato come soggetto più qualificato **LinksFoundation**, fondazione privata senza scopo di lucro, ente strumentale della Fondazione Compagnia di San Paolo che opera anche come ente strumentale del Politecnico di Torino, che vanta 160 ricercatori nonché una estesa rete di partner in tutto il mondo. L'area di ricerca di Links Foundation "Urban Mobility & Logistic Systems" si occupa di pianificazione dei trasporti mediante approcci partecipativi, modellazione e ottimizzazione dei trasporti, stima degli impatti, comportamento degli utenti, coinvolgimento e accettazione dell'innovazione e studio di soluzioni ITS. Le figure professionali che lavorano in quest'area hanno competenze multidisciplinari in materia di ingegneria dei trasporti, ingegneria ambientale, economia, modellistica matematica e pianificazione dei trasporti.

La Fondazione ha richiesto a LinksFoundation una proposta di collaborazione che prevede tre distinte fasi di realizzazione al fine di:

- 1) pervenire all'identificazione e all'analisi qualitativa dei possibili principali impatti che l'infrastruttura avrà sul territorio,
- 2) stimare quantitativamente i principali impatti diretti,
- 3) valorizzare economicamente i principali impatti diretti. Tale studio si concluderà per la fine del 2021 e verrà così consegnato agli Enti Locali che potranno valutare con maggiori dati, l'opportunità di sostenere una nuova infrastruttura, se sarà in grado di rispettare le indicazioni di Agenda 2030. In riferimento all'obiettivo 9 Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione

Lo studio si concluderà per la fine 2021 e sarà così donato alla comunità locale per soppesare al meglio ogni decisione strategica che avrà ricadute significative sulla vita e il benessere dei cittadini.

5.5.2 Progetto Strategico Campus di Savona



Il Campus di Savona rappresenta una realtà eccellente, una vera e propria piccola città del futuro, totalmente autonoma dal punto di vista energetico, sostenibile, pienamente capace di declinare i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'agenda 2030. Presso il Campus si stanno sviluppando progetti di ricerca di livello internazionale, sia in riferimento alla promozione delle energie rinnovabili e delle microreti, sia relativamente all'impatto energetico sulle città per studiare e testare sistemi ad alta efficienza ed emissioni zero.

La Fondazione, che da sempre sostiene il Campus e le attività che si svolgono al suo interno, intende proseguire nella creazione di uno spazio favorevole alla ricerca, ma anche e soprattutto al trasferimento tecnologico, creando ponti e opportunità per il territorio che, dalle attività che si svolgono nel Campus,

potrebbe trarre un ben più elevato giovamento, sia in termini di rilancio dell'imprenditorialità sia in termini di crescita formativa e di avanzamento della conoscenza scientifica.

La Fondazione, infine, potrà avvalersi delle competenze presenti presso il Campus per una attiva collaborazione, sia per quanto concerne il processo di valutazione dei progetti e delle richieste di contributo (valutazione ex ante, in itinere e di impatto), sia per quanto riguarda la realizzazione di progetti propri finalizzati all'utilità sociale del territorio della provincia di Savona.

5.5.3 Guida Europrogettazione

GUIDA ALL'EUROPROGETTAZIONE



La Fondazione intende aderire al progetto promosso e coordinato da Fondazione CRT, con l'adesione di Fondazione Cariplo, Fondazione CRC e il patrocinio di ACRI denominato: "Guida Europrogettazione". Si tratta di una **"bussola" digitale per orientarsi nel complesso sistema dei fondi comunitari** fino al 2020: più di 200 miliardi di euro a gestione diretta della Commissione europea tramite 12 grandi programmi, oltre 440 miliardi (di cui 42,7 per l'Italia) di fondi a gestione indiretta (i cosiddetti "fondi strutturali"), cui si aggiungono i cofinanziamenti di Stato e Regioni (28,4 miliardi nel nostro Paese). La capacità di intercettare questa mole di risorse per il nostro territorio, però, è decisamente bassa, come dimostrano, ad esempio, i dati 2015 del programma "Europa Creativa/Cultura", dove la percentuale di successo dell'europrogettazione italiana è inferiore al 9%: solo 9 progetti su 101 presentati dall'Italia sono stati selezionati per la cooperazione su piccola scala, con un tasso di successo dell'8,9%; tale percentuale scende addirittura al 6% per la cooperazione su larga scala, dove sono stati scelti solo 2 progetti sui 33 presentati dall'Italia. La Guida è uno strumento pratico-operativo a supporto dell'europrogettazione: di facile consultazione, si aggiorna costantemente e presenta anche gli interventi che le fondazioni coinvolte hanno all'attivo nell'ambito della progettazione europea.

La Fondazione, in questo senso, intende non solo promuovere la comunicazione e l'informazione circa le opportunità di bandi e finanziamenti, ma vuole anche sostenere attività volte al miglioramento delle competenze di progettazione e alla capacità dei soggetti del territorio di incontrarsi per progettare interventi innovativi e utili a migliorare la vita dei cittadini che vivono in provincia di Savona.

5.5.4 Filiera Futura



La Fondazione ha aderito a Filiera Futura, un progetto promosso da Fondazione CRC per promuovere l'innovazione e sostenere l'unicità e la competitività della produzione agroalimentare di qualità italiana, ambito d'eccellenza per tutto il territorio nazionale e leva strategica per la fase di ripresa a seguito dell'emergenza sanitaria. L'associazione, che riunisce circa venti fondazioni di origine bancaria italiane e si avvale del supporto dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, si pone lo scopo di incentivare, raccogliere, stimolare e portare a compimento progetti condivisi per generare innovazione utile allo sviluppo del settore agroalimentare italiano. Nello sviluppo delle proprie attività l'associazione manterrà una forte propensione all'etica, e una particolare attenzione alla sostenibilità economica, ambientale e sociale delle proprie iniziative, ponendo al centro della propria attenzione i bisogni delle persone, delle comunità, degli enti e delle attività produttive coinvolte. Un elemento caratterizzante sarà rappresentato dalla tutela e alla valorizzazione della biodiversità agroalimentare locale, con una focalizzazione sulle aree interne e i territori marginali, presenti in tutte le regioni italiane.

L'intenzione è quella di favorire la ricostruzione di filiere produttive, paesaggi, insediamenti umani e

sostenere progetti di recupero di terreni, di strutture produttive e di saperi artigianali. L'insieme di queste azioni sarà finalizzato a ricreare economie locali sane e nuove attrazioni turistiche che, insieme, possano contribuire a un rilancio occupazionale anche rivolto alle giovani generazioni.

5.5.5 Comunità energetiche



La Fondazione intende rafforzare l'impegno per la sostenibilità ambientale sul proprio territorio, con particolare riferimento alle aree interne, attraverso iniziative a beneficio della salvaguardia e valorizzazione del proprio capitale ambientale e culturale.

Si prevede per il 2022 di mettere a disposizione un insieme di misure finalizzate a migliorare la resilienza ai cambiamenti climatici nel lungo periodo, al raggiungimento progressivo di una crescente autonomia energetica da parte dei territori interni, ad aumentare la capacità di sperimentazione delle comunità energetiche rinnovabili, nonché ad incentivare una gestione sostenibile delle risorse forestali. La collaborazione sopracitata con il Campus, che detiene competenze di assoluta eccellenza in ambito energetico, fornirà ulteriore supporto.



5.6 Settore ammesso: attività sportiva

La Fondazione riconosce la pratica sportiva come un importante veicolo di inclusione sociale e di coesione. Lo sport è infatti uno strumento educativo e formativo e, in molti casi, è una vera e propria strategia di cura. Oltre alla centralità della funzione sociale, lo sport, ed in particolare le discipline Outdoor, nel nostro territorio rappresenta anche uno dei prodotti turistici più importanti, capaci di supportare la destagionalizzazione, di diversificare i pubblici di riferimento e di attrarre flussi da ogni parte del mondo.

5.6.1 Obiettivi

Al fine di sostenere il nostro territorio quale luogo di eccellenza per la pratica sportiva e quindi consolidarne il ruolo sociale ed economico, la Fondazione ha scelto, per l'anno 2022 di inserire la "Attività sportiva" quale settore ammesso e promuoverà la capacità del territorio di progettare su due importanti filoni relativi alla pratica sportiva:

- A) sport e inclusione sociale
- B) Sport e turismo, con particolare riferimento alle iniziative di respiro nazionale e internazionale

5.6.2 Azioni

Nel corso del 2022 verrà promosso un bando tematico dedicato alle iniziative che tendono a diffondere la pratica sportiva da parte dei soggetti disabili o svantaggiati.

In particolare, il bando avrà per oggetto il sostegno per l'acquisto di attrezzature e adeguamento degli impianti sportivi finalizzati alla fruizione anche da parte di soggetti disabili e per favorire progettualità trasversali tra soggetti che operano nell'ambito dello sport con associazioni e organizzazioni che lavorano nell'ambito del welfare.

Sarà possibile formulare come sempre richieste di contributo relativamente alla pratica sportiva nell'ambito della due sessioni erogative generali, coprendo quindi un ampio arco temporale e consentendo alle organizzazioni di programmare in modo adeguato le proprie attività.